



RELAZIONI E BILANCIO 2012

BANCA MALATESTIANA
CREDITO COOPERATIVO DELLA PROVINCIA DI RIMINI

BANCA MALATESTIANA CREDITO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA

Sede: 47923 Rimini (RN) – Via XX Settembre, 63 – Tel. 0541.315811 / Fax 0541.315990

Iscritta all'albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia al n. 5532

Codice A.B.I. 07090.4 – C.C.I.A.A. n° R.E.A.: 287035 – P. Iva e Codice Fiscale 03310710409

Numero di iscrizione Albo Società Cooperative A104549 – Data iscrizione 14/02/2005

Sezione: Cooperative a Mutualità Prevalente di Diritto

Iscritta nella sezione D del registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi al n. D000186427

Capitale Sociale al 31/12/2012 Euro 9.189.134; Riserve al 31/12/2012 Euro 192.125.331

Sito Internet: www.bancamalatestiana.it

SOMMARIO	Pag.
Avviso di convocazione	2
Organigramma	3
Relazione del consiglio di amministrazione	4
1. Il quadro economico ed il contesto globale	7
2. La gestione della banca	14
3. La struttura organizzativa	32
4. Attività Organizzativa	33
5. Attività di ricerca e di sviluppo	35
6. Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi	37
7. Le altre informazioni	39
8. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	39
9. Informativa sulle operazioni con parti correlate	39
10. Evoluzione prevedibile della gestione	40
11. Progetto di destinazione degli utili dell'esercizio	41
Relazione collegio sindacale	43
Relazione società di revisione	46
Schemi del bilancio dell'impresa	49
Allegati	56

Avviso di convocazione Assemblea Ordinaria

Rimini, 28 marzo 2013

L'Assemblea ordinaria dei Soci di Banca Malatestiana – Credito Cooperativo – Società Cooperativa è convocata in prima convocazione il giorno domenica 28 aprile 2013, alle ore 9.30, presso la Sede di Palazzo Ghetti, via XX settembre, 63, 47923 Rimini (RN), e occorrendo in seconda convocazione il giorno

Domenica 5 maggio 2013, alle ore 9.30

presso il Palacongressi di Rimini,

via della Fiera, 23 – 47923 Rimini (RN)

per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2012. Deliberazioni inerenti e conseguenti
- 2) Regolamento assembleare sul ristorno. Esame, discussione e deliberazione in merito all'aggiornamento del Regolamento. Elenco dei contratti rilevanti ai fini della determinazione del ristorno ai Soci
- 3) Regolamento assembleare ed elettorale della Banca. Esame, discussione e deliberazione in merito all'aggiornamento del Regolamento
- 4) Politiche di remunerazione. Informativa all'Assemblea
- 5) Stipula di polizze assicurative per amministratori e sindaci

Potranno prendere parte all'Assemblea tutti i soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

Il Presidente

Enrica Cavalli



Organigramma al 31-12-2012

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Cavalli Enrica
Vice Presidente	Fabbi Stefano
Consiglieri	Berlini Mario
	Fabbi Fausto
	Gentili Vincenzo
	Moretti Maurizio
	Nicoletti Francesco
	Santini Enrico Giuliano
	Valenti Pierangelo
	Zannoni Riccardo
	Zortea Maddalena

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gudini Maddalena
Sindaci effettivi	Berardi Evaristo
	Rossi Giorgio

COLLEGIO PROBIVIRI

Presidente	Sesta Michele
Probiviri	Farneti Giuseppe Maria
	Mantero Alessandro Antonio

DIREZIONE

Direttore	Lisi Paolo
Vice Direttore	Nicoletti Claudio

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla Situazione dell'impresa



Cari Soci,

È sempre grande il piacere nel dare a tutti Voi il più sentito benvenuto a questo appuntamento assembleare, del quale ci preme ogni volta sottolineare il valore e l'importanza, non solo per illustrare i risultati economici della Banca conseguiti nel corso del 2012, ma anche e soprattutto per ascoltare le idee, le proposte e anche le osservazioni e le critiche che vorrete presentarci, per giungere insieme a condividere le scelte e i progetti futuri della nostra Banca.

Il 2012 è stato indubbiamente ancora un anno molto complesso e difficile. Per l'Italia in generale, per le imprese, per le famiglie, per le banche, per tutti. E, ovviamente, complesso e difficile lo è stato anche per la nostra Banca, come potremo constatare dalla lettura del bilancio che segue, che della situazione economica rappresenta puntuale specchio.

La complessità e le difficoltà che per ciascuno di noi, nella vita di tutti i giorni, sono quelle di "fare quadrare i conti", di crescere, di mantenersi sereni e in salute, si manifestano per analogia anche in una banca, attraverso la ricerca di un equilibrato rapporto tra i costi della raccolta di denaro e quelli del suo impiego, di un severo contenimento delle spese, di una adeguata redditività e di una buona patrimonializzazione, di una contenuta rischiosità.

Il 2012, e nondimeno anche gli anni precedenti, così come quello attuale, hanno messo e stanno mettendo a dura prova le capacità di adattamento di tutti al contesto economico odierno. E sono capacità di adattamento che devono andare oltre le contingenze e strutturarsi, dal momento che quella attuale non sembra essere, purtroppo, una situazione destinata a rapidi mutamenti in positivo.

La nostra Banca, come vedremo sfogliando le pagine di questo bilancio, ma ancor più scopriremo nel Bilancio Sociale, è riuscita a conseguire risultati comunque soddisfacenti, senza fare mancare, e questo è l'aspetto che ci consegna maggiori soddisfazioni e che ci inorgoglisce al di là dei numeri, il sostegno alle imprese, alle famiglie, alle associazioni, a tutti i portatori di interessi del territorio, con i quali ci relazioniamo quotidianamente.

Intendiamo peraltro mantenere e rafforzare questo nostro ruolo, perché crediamo nel nostro territorio e vogliamo operarvi in stretta vicinanza, sostenendone e promuovendone il valore e le eccellenze, continuando a credere e a investire nel modello cooperativo, e cioè nei valori di democrazia, solidarietà, uguaglianza, auto-responsabilità che esprime, operando al servizio di interessi più ampi rispetto a quelli della ricerca della massimizzazione del profitto.

Ci consegna pertanto grande soddisfazione riscontrare che i nostri soci sono cresciuti anche nel 2012, arrivando a fine anno a 4.638 soci, con 444 nuovi ingressi e 95 uscite. Cogliamo l'occasione per un caloroso benvenuto ai nuovi soci e un pensiero, un grazie e un saluto ai soci venuti a mancare. Desideriamo inoltre esprimere il nostro più sentito e sincero grazie a tutta la compagine sociale, e più di ogni altra cosa al valore di patrimonio umano che rappresenta, del quale siamo fieri e dal quale vogliamo continuare a meritare fiducia.

Passando poi a quelli che sono stati gli eventi del 2012 più significativi nella vita della Banca, ricordiamo la realizzazione del progetto di riorganizzazione interna, che ha irrobustito le aree funzionali interne, arricchendole di professionalità e competitività, e il completamento della ristrutturazione della sede di Palazzo Ghetti, che ha riconsegnato alla città di Rimini un bene di indubbio valore storico ed artistico.

Un richiamo particolare ci fa oltremodo piacere dedicare all'evento "Natale insieme", cui tanti nostri soci hanno contribuito per la sua riuscita realizzazione, che in questi tempi di troppe parole e promesse, ma di pochi fatti, ha rappresentato a nostro avviso davvero qualcosa di nuovo e di concreto nel rapporto tra banca e imprese, indicando quale potrebbe essere la via di una nuova forma di collaborazione, di un nuovo modo di fare "rete", per la tanto auspicata crescita.

Vogliamo cogliere in questi eventi, che possiamo anche simbolicamente accostare, segnali per guardare al futuro e alle sfide che esso ci riserverà con occhi rinnovati, ottimisti e fiduciosi. D'altra parte, tuttavia, dal momento che le sfide si fanno sempre più complesse e impegnative, non possiamo non guardarci intorno e pensare anche a possibili forme di aggregazione, naturalmente con realtà che esprimano i nostri stessi valori.

Il 2012 è stato l'anno mondiale della Cooperazione, e anche il movimento delle Banche di Credito Cooperativo ha fatto la sua parte.

FederCASSE è stata particolarmente impegnata nel rafforzare le azioni di rappresentanza e tutela del sistema delle BCC a livello europeo e nazionale, affinché la corposa legislazione e regolamentazione finanziaria tengano concretamente conto delle nostre specificità e dimensioni.

Il Fondo di Garanzia istituzionale non è più solo un progetto, ma ha avviato la propria fase di test operativo e, dopo l'approvazione dello Statuto ottenuta da Banca d'Italia nel dicembre 2011, un ulteriore risultato è arrivato con l'acquisizione della certificazione "QAR – Quality Assurance Review", da parte di un ente terzo indipendente, del sistema di internal audit del Credito Cooperativo.

Vogliamo terminare questa introduzione ringraziando il nostro Collegio Sindacale e la Società di Revisione, per la collaborazione, i consigli, l'assistenza, l'attenzione precisa e quotidiana al nostro lavoro. Cogliamo inoltre l'occasione per un sentito ringraziamento alla direzione, a tutti i dipendenti, ai nostri collaboratori, per l'impegno, la dedizione e la professionalità con cui giornalmente operano e che fanno diventare la nostra Banca una persona, un amico con cui dialogare o con cui talvolta litigare, ma senza mai perdersi di vista. Un sentito grazie lo dedichiamo a tutti gli organi del movimento cooperativo, in primis alla nostra Federazione Regionale, per il supporto e la vicinanza che non ci fanno mai mancare. Un doveroso ringraziamento rivolgiamo, inoltre, alla Banca d'Italia territorialmente competente, per la preziosa e costante assistenza fornita.

Vogliamo infine rinnovare il nostro ringraziamento a tutti voi soci, per la presenza a questo appuntamento, per il sostegno e il contributo, per l'entusiasmo e la partecipazione che avete dimostrato nelle iniziative sociali, per la fiducia e la preferenza che ancora vorrete accordarci. "Il vero potere è il servizio". Con questa frase si è presentato al mondo il nuovo Pontefice, il Santo Padre Francesco. Vogliamo raccogliere questa esortazione, continuando a mettere i nostri mezzi, il nostro impegno, le nostre capacità al servizio dei nostri soci e della nostra comunità.



1. IL QUADRO ECONOMICO ED IL CONTESTO GLOBALE

1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2012, in particolare nella seconda metà dell'anno, l'andamento dell'economia mondiale è stato contenuto. Il commercio internazionale ha registrato una crescita modesta. L'attività economica mondiale ha continuato ad aumentare a un ritmo moderato, caratterizzato da una notevole fragilità ed eterogeneità tra le diverse aree geografiche. Gli indicatori del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese hanno mostrato segnali di miglioramento nell'ultimo trimestre del 2012. Al di fuori dell'area dell'euro, il clima di fiducia dei consumatori è migliorato in numerose economie avanzate ed emergenti. Contestualmente, l'indice mondiale dei responsabili degli acquisti ha chiuso l'anno in area di espansione (arrivando a 53,7 punti) così come la componente dell'indice mondiale complessivo relativa ai nuovi ordinativi, che è salita in dicembre, portandosi a 52,9 punti, ovvero il livello più alto dei nove mesi precedenti. D'altra parte, gli indicatori anticipatori del ciclo si sono invece stabilizzati su livelli bassi, mettendo in evidenza la debolezza delle condizioni economiche su scala internazionale. L'indicatore anticipatore composito dell'OCSE (che anticipa i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend) è lievemente migliorato nel rilascio di ottobre, continuando a segnalare una stabilizzazione della crescita nell'insieme dei paesi dell'area OCSE più Brasile, Cina, India, Indonesia, Russia e Sudafrica. Gli indicatori relativi ai singoli paesi evidenziano ancora profili divergenti nelle principali economie. Nonostante i segnali positivi, provenienti nell'ultimo trimestre da alcuni paesi emergenti e dagli Stati Uniti, le prospettive di crescita globale nel 2013 e 2014 rimangono molto incerte. L'evoluzione della crisi nell'area dell'euro, le perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente e il protrarsi delle difficoltà nella gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti (dove restano rischi sebbene sia stata scongiurata la repentina restrizione all'inizio di quest'anno connessa al cosiddetto fiscal cliff) alimentano i rischi per le prospettive mondiali.

Negli **Stati Uniti** la crescita del PIL in termini reali si è intensificata nella seconda metà del 2012, arrivando nell'ultima rilevazione a un tasso di variazione positivo in ragione d'anno del 3,1 per cento. La maggiore crescita va ricondotta principalmente alla dinamica della spesa per consumi privati e all'aumento di quella del settore pubblico e per gli investimenti in scorte, così come all'accelerazione degli investimenti in edilizia residenziale e al contributo positivo delle esportazioni nette. Gli investimenti privati in settori diversi dall'edilizia residenziale e i consumi hanno invece registrato una contrazione. Secondo le previsioni dell'OCSE, che si basano su un'ipotesi di raggiungimento di un accordo in tema di finanza pubblica (fiscal cliff), l'economia USA dovrebbe crescere del 2,0 per cento nell'anno in corso e del 2,8 per cento nel 2014.

L'inflazione annua misurata sull'indice dei prezzi al consumo è scesa all'1,8 per cento (era pari al 2,2 per cento dopo l'estate). Il calo è principalmente riconducibile alla brusca decelerazione dei prezzi dei beni energetici, solo in parte controbilanciata dal rincaro dei prodotti alimentari, come confermato dal dato core, calcolato al netto della componente alimentare ed energetica, che si è mantenuto sostanzialmente stabile (all'1,9 per cento, dal 2,0 di ottobre).

A fine 2012 il mercato del lavoro ha continuato a evidenziare segnali di miglioramento, come documentato da un'ulteriore crescita del numero di occupati nel settore non agricolo e dalla stabilizzazione del tasso di disoccupazione al di sotto della soglia critica dell'8 per cento (7,8 per cento - il livello più basso degli ultimi quattro anni - nell'ultima rilevazione). Parte del recente calo del tasso di disoccupazione va tuttavia ricondotta alla caduta del tasso di partecipazione.

Nella **zona Euro**, la crescita economica si è attestata su valori negativi che hanno portato l'area in piena recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno. Gli indicatori basati sulle indagini congiunturali hanno continuato a segnalare la persistente debolezza dell'attività economica, che secondo le attese dovrebbe protrarsi anche nel 2013, per via della bassa spesa per consumi e investimenti anticipata dal grado di fiducia piuttosto basso di consumatori e imprese e dalla moderata domanda esterna. D'altra parte, vari indicatori congiunturali hanno mostrato nell'ultimo trimestre dell'anno una sostanziale stabilizzazione del ciclo, seppure su livelli contenuti, e il clima di fiducia dei mercati finanziari è migliorato sensibilmente. Nella seconda metà del 2013 l'economia dovrebbe iniziare a recuperare gradualmente, quando l'orientamento accomodante della politica monetaria, il netto miglioramento del clima di fiducia nei mercati finanziari e la loro minore frammentazione si trasmetteranno alla domanda interna del settore privato. Il rafforzamento della domanda esterna dovrebbe, a sua volta, sostenere la crescita delle esportazioni. Secondo le previsioni dell'OCSE e di Consensus Economics il 2013 sarà comunque ancora un anno di recessione (-0,1 per cento) per tornare a crescere nel 2014.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata al 2,2 per cento in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno (2,6 per cento ad agosto, 2,7 per cento ad

inizio anno). Sulla base dei prezzi correnti dei contratti future per il petrolio, il dato dovrebbe scendere ulteriormente nel 2012, al di sotto del 2 per cento.

In **Italia**, la dinamica negativa del PIL osservata nella prima metà dell'anno (circa -1,0 per cento nei primi due trimestri) ha registrato un rallentamento in chiusura d'anno (-0,2 per cento nel terzo trimestre). La domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali, è migliorata, mentre la domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. Secondo le previsioni di Confindustria e FMI, l'Italia sarà in recessione anche nel 2013 (-1,0 per cento) per tornare su un sentiero di crescita positiva nel 2014 (0,7 per cento).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa al 2,3 per cento in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia per il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno del 2011.

La produzione industriale ha continuato a ridursi, sebbene a ritmi meno intensi nel complesso della seconda metà del 2012. Tale debolezza dell'attività ha riguardato tutti i principali comparti industriali, particolarmente quello dei beni di consumo durevoli. Le recenti inchieste presso le imprese non prefigurano una ripresa dell'attività industriale nel trimestre in corso. Gli indicatori PMI restano su valori inferiori alla soglia di espansione della produzione, mentre l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere si è stabilizzato da alcuni mesi, anche se su livelli modesti. Gli investimenti delle imprese sono scesi a ritmi meno intensi nel terzo trimestre del 2012 rispetto alla prima metà dell'anno (-1,4 per cento su base trimestrale), grazie all'attenuazione del calo della spesa in attrezzature, macchinari, mezzi di trasporto e beni immateriali. L'attività di accumulazione ha risentito soprattutto delle prospettive incerte della domanda e degli ampi e crescenti margini di capacità produttiva inutilizzata.

Il tasso di disoccupazione è arrivato a livelli massimi in prospettiva storica all'11,1 per cento (+1,8 per cento rispetto a un anno fa). Il numero di occupati (arrivato a 22,9 milioni) si è ridotto di 37 mila unità su base annua (-0,2 per cento). Il numero dei disoccupati, invece, è sceso marginalmente (2 mila unità) esclusivamente per via del contributo della componente femminile. Ha continuato invece a crescere il tasso di disoccupazione della popolazione compresa tra i 15 e i 24 anni di età (37,1 per cento, +5,0 per cento su base annua).

La ricchezza netta delle famiglie, secondo i dati della Banca d'Italia, è scesa del 5,8 per cento nei cinque anni della crisi (di cui uno 0,5 per cento solo nel primo semestre del 2012). Negli ultimi 12 mesi, oltre la metà delle famiglie ha percepito un peggioramento delle condizioni economiche, in particolare nel Centro-Sud, che si è tradotta in una diminuzione dei consumi e una propensione all'acquisto negativa in tutte le categorie di prodotti. Secondo i dati di Barometro Coop 2012 (Coop Italia), i consumi di generi alimentari in autunno si sono ridotti del 7 per cento, quelli delle Tv del 50 per cento, quelli dei giocattoli del 10/15 per cento.

1.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Il Consiglio direttivo della **BCE** ha ridotto i tassi ufficiali a luglio del 2012, portandoli rispettivamente allo 0,0 per cento (tasso di interesse per i depositi presso la banca centrale), allo 0,75 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento principali) e all'1,5 per cento (tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento marginale).

A settembre, la BCE ha annunciato la conclusione del programma SMP (programma di acquisto sul secondario di titoli di Stato in vigore da maggio 2010) e l'avvio di un nuovo programma di acquisto di titoli sul mercato secondario, OMT (Outright Monetary Transactions).

Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente bassi nel corso del 2012 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,57 per cento come valore medio annuo ma toccando lo 0,187 come valore puntuale di fine 2012) anche se la decisione approvata all'unanimità a gennaio 2013 di mantenerli invariati ha prodotto un immediato rialzo dei future su tutte le scadenze che lascia ipotizzare un'inversione di tendenza nell'anno in corso.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della **Federal Reserve** ha continuato a esprimere in diversi momenti dell'anno la propria preoccupazione per la possibilità di una crescita economica non sufficiente a generare un miglioramento durevole delle condizioni nel mercato del lavoro. Ne è seguito un significativo rafforzamento dell'orientamento già accomodante della politica monetaria. Il FOMC ha deciso di continuare ad acquistare titoli del Tesoro a più lungo termine al ritmo di 45 miliardi di dollari statunitensi al mese dopo la conclusione del programma di estensione della scadenza media dei titoli già detenuti (cosiddetto "Operation Twist") alla fine del 2012 e di proseguire gli acquisti di mutui cartolarizzati (mortgage-backed securities) per 40 miliardi di dollari al mese. Inoltre, è stato mantenuto invariato entro un intervallo compreso fra zero e 0,25 per cento l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds, specificando che saranno giustificati valori eccezionalmente bassi dello stesso almeno fino a quando la disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5 per cento e l'inflazione a uno-due anni non sarà prevista superiore al 2,5 per cento.



1.3 Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

Nel corso del 2012 l'offerta di credito ha beneficiato della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'Eurosistema. L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa. Emergono però segnali positivi: la raccolta al dettaglio è in crescita, le condizioni di liquidità sono migliorate, alcuni intermediari sono tornati a emettere sui mercati all'ingrosso. Il core tier 1 e il total capital ratio dei principali gruppi bancari sono aumentati.

In particolare, nel corso dell'anno l'andamento del credito ha risentito della debolezza, sia pure in attenuazione, della domanda da parte di imprese e famiglie – legata alla congiuntura economica sfavorevole e al peggioramento del mercato immobiliare – e di condizioni di offerta ancora tese.

A dicembre 2012 gli impieghi del sistema bancario presentano un tasso di variazione pari a -1,3 per cento su base d'anno (+1,8 per cento a fine 2011).

Con riguardo alla qualità del credito a fine 2012 le sofferenze lorde sono risultate pari a 125 miliardi di euro, 3,1 miliardi in più rispetto a novembre e +17,8 miliardi rispetto a fine 2011, segnando un incremento annuo di circa il 16,6%. In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 6,3% a fine 2012 (5,4% un anno prima). Con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, a fine 2012 esse sono risultate pari a quasi 64,3 miliardi di euro, circa 2,1 miliardi in più rispetto al mese precedente e quasi +12,9 miliardi rispetto a fine 2011 (+25% l'incremento annuo). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 3,33% (2,69% a fine 2011).

In relazione all'attività di funding, le condizioni di raccolta sui mercati all'ingrosso per gli intermediari italiani, anche se non ancora normalizzate, sono lievemente migliorate, beneficiando dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano. La crescita dei depositi della clientela residente è rimasta sostenuta nel corso dell'anno.

1.4 L'andamento economico nella Regione Emilia-Romagna

Un anno particolarmente difficile, all'insegna della recessione e del terremoto che è andato a colpire un'area ad altissima densità di imprese. Infatti, nella zona colpita dal sisma, si produce circa il 2 per cento del Pil nazionale ed è evidente che i danni alle strutture ed il blocco produttivo di quell'area (33 Comuni nel cratere, 54 Comuni quelli individuati dal Decreto Legge) ha inciso gravemente non solo sul Pil della nostra regione, ma dell'intera economia nazionale. I dati ufficiali parlano di danni complessivi per l'Emilia Romagna di oltre 12 miliardi di euro. Al momento sono state stanziare risorse complessive per oltre 9 miliardi di euro, di cui 6 miliardi solo per la ricostruzione.

Pertanto i numeri che misurano l'andamento del sistema produttivo emiliano-romagnolo nel 2012 sono quasi tutti di segno negativo: calo reale del Pil del 2,6 per cento, leggermente superiore a quanto previsto in Italia (-2,4 per cento), per le conseguenze del sisma ma anche domanda interna in sensibile diminuzione (-3,7 per cento), a causa dei concomitanti cali dei consumi delle famiglie (-3,3 per cento) e, soprattutto, degli investimenti (-7,5 per cento).

A fine 2012, la consistenza delle imprese attive è diminuita tendenzialmente dello 0,6 per cento, consolidando la fase negativa in atto da inizio anno. Perdono terreno le società di persone (-1,2 per cento) e le ditte individuali (-1,8 per cento), mentre si rafforzano le società di capitale (+0,7 per cento) e le "altre società" (+3,0 per cento).

Il comparto manifatturiero è entrato in una spirale recessiva: per l'industria in senso stretto nei primi nove mesi male produzione (-4,0 per cento), fatturato (-3,8 per cento) e ordini (-4,3 per cento). L'industria in senso stretto, che raggruppa i comparti estrattivo, manifatturiero ed energetico, ha di fatto vanificato i recuperi avvenuti nel biennio 2010-2011, accusando una flessione del 6,6 per cento. Il 2012 è apparso al di sotto anche dei livelli del 2007 in misura assai pronunciata (-19,0 per cento) e anche per il 2014 si prospetta una situazione sostanzialmente analoga (-18,0 per cento).

Il settore delle costruzioni in difficoltà da oltre quattro anni, ancora non ne vede l'uscita: il volume d'affari ha subito una diminuzione del 2,2 per cento, mentre la produzione ha visto nettamente prevalere le imprese che hanno dichiarato cali. Le difficoltà maggiori hanno riguardato le imprese più strutturate, più colpite dalla frenata delle opere pubbliche. Il valore aggiunto dovrebbe diminuire in termini reali del 6,0 per cento rispetto al 2011, consolidando la fase negativa in atto dal 2008.

Il commercio al dettaglio ha registrato flessioni nelle vendite come mai avvenuto negli ultimi dieci anni, in correlazione con un andamento assai depresso dei consumi e dei redditi. Le situazioni più critiche sono state registrate nella piccola e media distribuzione (rispettivamente - 7,3 e - 6,6 per cento). La grande distribuzione ha evidenziato una relativa maggiore tenuta (-1,5 per cento).

L'Emilia-Romagna si contraddistingue per l'apertura ai mercati esteri: secondo i dati Istat, nei primi nove mesi del 2012 l'export è ammontato a circa 37 miliardi di euro, superando del 3,6 per cento l'importo dell'analogo periodo del 2011. La crescita dell'export tuttavia è meno elevata rispetto agli andamenti del 2011, ed anzi, è in calo negli ultimi mesi del 2012 a causa dei contraccolpi del rallentamento degli scambi mondiali. Tra i principali prodotti esportati spicca l'aumento del 9,3 per cento del sistema moda, che ha rappresentato l'11,6 per cento del totale delle esportazioni. I prodotti metalmeccanici – hanno costituito il 55,9 per cento delle vendite all'estero – sono cresciuti del 3,6 per cento, uguagliando l'incremento complessivo dell'export. La migliore performance è venuta dagli autoveicoli, il cui export è salito del 28,6 per cento, per effetto soprattutto dell'impennata dell'importante mercato statunitense (+78,0 per cento). Negli altri settori, i prodotti agro-alimentari sono aumentati in modo apprezzabile oltre la media generale (+4,1 per cento).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nei primi nove mesi tenuta dell'occupazione (+0,1 per cento). Il calo delle attività industriali in senso stretto (-2,7 per cento) è stato compensato dai miglioramenti degli altri rami di attività. Meglio le donne (+1,3 per cento) rispetto agli uomini (-0,8 per cento). A sostenere l'occupazione ha provveduto anche il largo impiego degli ammortizzatori sociali. Causa recessione e inattività imposta dal sisma, nei primi dieci mesi la cassa integrazione guadagni ha autorizzato circa 73 milioni e 390 mila ore, superando dell'11,4 per cento il quantitativo di un anno prima. E' inoltre aumentato, tra gennaio e settembre, il ricorso alla mobilità (+6,0 per cento) oltre alle domande di disoccupazione (+40,6 per cento). Note negative per la disoccupazione, il cui tasso è previsto al valore record del 7,0 per cento, con la prospettiva di salire al 7,9 per cento nel prossimo anno. La crescita delle persone in cerca di lavoro, arrivate a circa 142.000, è dipesa dall'entrata nel mercato del lavoro di molti inattivi, cioè studenti, casalinghe e pensionati.

L'agricoltura, a sua volta, a causa della siccità estiva accusa una perdita importante, che la ripresa dei prezzi alla produzione non riuscirà quasi certamente a colmare e stenta a mantenere livelli di redditività soddisfacenti. A questo vanno aggiunti i danni causati dal terremoto - il primo bilancio ufficiale stima in circa 500 milioni di euro per la sola agricoltura e circa 150 milioni per l'agro/industria -.

La stagione turistica ha avuto un esito moderatamente negativo. In un contesto caratterizzato dalla riduzione della spesa delle famiglie e dai timori indotti dal sisma dello scorso maggio, il calo poteva assumere proporzioni più vistose. Così non è stato e pertanto si può parlare di sostanziale tenuta, almeno per quanto concerne la consistenza dei flussi di arrivi e presenze. I dati provvisori raccolti in tutte le province dell'Emilia-Romagna dalle Amministrazioni provinciali, relativamente al periodo gennaio-agosto 2012, hanno evidenziato per arrivi e presenze diminuzioni rispettivamente pari al 2,4 e 1,8 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La clientela straniera ha mostrato una migliore tenuta rispetto a quella italiana.

L'artigianato manifatturiero ha chiuso i primi nove mesi del 2012 con un bilancio molto negativo. Il maggiore orientamento al mercato interno, depresso dalla fase recessiva, ha penalizzato il settore, mentre la scarsa propensione all'internazionalizzazione, tipica della piccola impresa, non ha consentito di cogliere le opportunità offerte dalla crescita del commercio mondiale, come invece è avvenuto nelle imprese industriali più strutturate. Secondo l'indagine del sistema camerale, il 2012 si è chiuso con una flessione produttiva del 6,7 per cento rispetto all'anno precedente (-9,2 per cento in Italia). Per restare agli ultimi dieci anni, solo nel 2009 c'è stata una diminuzione più accentuata pari al 15,4 per cento.

Nell'ambito del credito, secondo le statistiche divulgate dalla Banca d'Italia, a fine settembre 2012 gli impieghi "vivi", ovvero al netto delle sofferenze, concessi alla clientela ordinaria residente, escluso le Istituzioni finanziarie e monetarie, sono diminuiti in Emilia-Romagna del 4,7 per cento rispetto all'analogo periodo del 2011, in misura superiore rispetto a quanto rilevato in Italia (-2,1 per cento). Nessun ramo di attività è stato risparmiato dal riflusso degli impieghi. La qualità del credito è apparsa in ulteriore deterioramento. A settembre 2012 le somme depositate sono cresciute del 10,1 per cento rispetto a un anno prima (+8,8 per cento in Italia). Si tratta di un andamento più che positivo, che è andato ben oltre l'inflazione e il livello dei tassi passivi. In un contesto economicamente sfavorevole, segnato dal calo reale dei consumi, è da sottolineare il forte incremento tendenziale delle famiglie consumatrici (+13,4 per cento) - hanno rappresentato il 68,5 per cento delle somme depositate - largamente superiore all'evoluzione rilevata nel Paese (+6,8 per cento). I tassi d'interesse praticati in Emilia-Romagna dal sistema bancario alla clientela residente sono apparsi in aumento.



1.5 L'andamento delle BCC-CR nell'economia Regionale

Nonostante il persistente quadro macroeconomico recessivo abbia ridotto la domanda di credito dell'economia e la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale abbia indotto il sistema bancario a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito, il Gruppo delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, seppur fra luci e ombre, ha consolidato nel corso del 2012 la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario, pur continuando ad accusare chiari segnali di deterioramento nella qualità del credito; lo dimostrano i dati provvisori al 31 dicembre 2012, recentemente elaborati dalla Federazione regionale.

La raccolta diretta (Depositi, Pct e Obbligazioni) ha fatto registrare un + 4,14% su base annua attestandosi a quota 13.590 milioni di euro. La raccolta indiretta è stata di 8.570 milioni di euro (- 6,16%).

Gli impieghi economici a favore dei soci, delle imprese e delle comunità locali registrano un decremento dell' -1,06% attestandosi a 12.889 milioni di euro, a conferma di come il Credito Cooperativo abbia comunque assecondato il difficile momento congiunturale, in bilico fra recessione e stagnazione, interpretando in tal modo quella diversità caratteristica delle BCC sul territorio, a fianco delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

E' parallelamente proseguito l'incremento dei crediti in sofferenza, che ammontano a 750 milioni di euro con un tasso di incremento annuo del 28,46%, percentuale in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rapporto sofferenze/impieghi risulta pari al 5,82 per cento, in aumento rispetto all'anno precedente.

Il risultato lordo di gestione ha registrato una crescita su base annua del + 44,96 per cento attestandosi a 243 milioni di euro, il margine di interesse registra nello stesso periodo un aumento del 4,76%.

Il margine di intermediazione ha raggiunto la consistenza di 575 milioni di euro facendo registrare un aumento su base annua del + 13,82%.

1.6 L'andamento economico nella Provincia di Rimini

L'andamento economico nella Provincia di Rimini viene come di consueto rilevato dal Rapporto sull'Economia provinciale elaborato dalla C.C.I.A.A. e relativo al periodo 2011/2012.

Mercato del Lavoro

Per quanto riguarda il mercato del lavoro nel 2012, in provincia di Rimini, ci sono stati 63.538 avviati (lavoratori che hanno instaurato almeno un rapporto di lavoro dipendente nell'anno), con un decremento, rispetto al 2011 (64.601 avviati), dell'1,6%, e 106.759 avviamenti (numero dei rapporti di lavoro dipendente instaurati nell'anno), con un incremento, rispetto al 2011 (102.503 avviamenti), del 4,1%. Il settore del turismo, inteso come alberghi e ristorazione, raccoglie il 51,5% degli avviamenti, e ciò conferma la forte propensione a questo settore dell'economia riminese.

Per ciò che concerne la Cassa Integrazione Guadagni, intesa come Cassa Integrazione Ordinaria e Straordinaria (rappresentanti i due strumenti di intervento previsti dalla legislazione ordinaria), nel 2012, in provincia di Rimini, si è avuto un incremento complessivo del numero di ore autorizzate dell'82,5% (da 3.111.648 ore del 2011 a 5.677.306 ore del 2012). Il "settore" che maggiormente ha risentito del ricorso alle tre tipologie di CIG è stato quello manifatturiero con oltre 5,7 milioni di ore autorizzate (in particolar modo quello dell'abbigliamento e della meccanica con più di due milioni di ore ciascuno) mentre quello che fa registrare la più alta variazione percentuale, sul 2011, è quello del commercio (+180,7%) seguito dall'edilizia (+64,0%); la "tipologia di occupati" maggiormente interessata alla CIG è quella degli operai con oltre 5,6 milioni di ore autorizzate, mentre il maggiore incremento percentuale, sul 2011, riguarda gli impiegati (+51,2%).

Nel complesso, nel 2012, in provincia di Rimini, l'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni (Ordinaria, Straordinaria e in Deroga) aumenta, rispetto al 2011, del 30,7%, passando da 7.028.497 ore autorizzate del 2011 a 9.186.908 ore autorizzate del 2012.

Il tasso di occupazione in provincia di Rimini si è attestato, al 63,7% (era al 64,6% nel 2011), con valori più alti riguardo al genere maschile (73,5%) e più bassi per il genere femminile (54,1%); nel confronto regionale e nazionale, il nostro territorio ha valori inferiori a quelli dell'Emilia-Romagna (67,6%) e superiori a quelli dell'Italia (56,8%). Riguardo invece al tasso di disoccupazione, in provincia di Rimini questo si è attestato al 9,8% (era all'8,1% nel 2011), con valori più bassi per i maschi (6,9%) e più alti per le femmine (13,5%); nel confronto regionale e nazionale, il nostro territorio ha valori superiori a quelli dell'Emilia-Romagna (7,1%) e inferiori a quelli dell'Italia (10,7%).

Anche in questo caso a soffrire maggiormente sono i giovani, con un tasso di disoccupazione che arriva in provincia di Rimini al 15,8% nella fascia di età 15-29 anni (8,5% maschile e 26,4% femminile) e addirittura al 20,5% nella fascia di età 15-24 anni (13,7% maschile e 29,0% femminile); in questo caso, però, in provincia si ha una situazione migliore rispetto sia all'Emilia-Romagna (17,4% nella fascia 15-29 anni e 26,4% nella fascia 15-24 anni) che all'Italia (25,2% nella fascia 15-29 anni e 35,3% nella fascia 15-24 anni).

Imprese

Anche la numerosità delle imprese attive, in provincia di Rimini, nel corso dell'anno 2012, ha risentito della crisi in atto; in termini di variazioni percentuali tendenziali (riferiti allo stesso periodo dell'anno precedente) a fine anno 2012 risultavano n.ro 35.781 imprese (-0,5% rispetto al 31/12/11).

Anche i dati sulle imprese iscritte e cessate sono negativi; infatti, nell'anno 2012, in provincia di Rimini, le cessazioni (2.940 unità) hanno superato le iscrizioni (2.851 unità), determinando un saldo nati-mortalità delle imprese negativo (-89 imprese). I settori con un saldo maggiormente negativo sono risultati essere, nell'ordine, il Commercio, cioè il principale settore economico provinciale con 9.355 imprese attive (26,1% sul totale) (537 iscrizioni e 780 cessazioni: -243 imprese), i Servizi di alloggio e ristorazione (223 iscrizioni e 411 cessazioni: -188 imprese), le Costruzioni (421 iscrizioni e 549 cessazioni: -128 imprese), l'Industria Manifatturiera (121 iscrizioni e 201 cessazioni: -80 imprese) e l'Agricoltura (72 iscrizioni e 148 cessazioni: -76 imprese); l'unico settore con un saldo positivo è stato quello relativo ai Servizi di informazione e comunicazione (56 iscrizioni e 48 cessazioni: +8 imprese).

Import/Export

L'attività di Import/export evidenzia, nel 2012, un saldo della bilancia commerciale, che, rimane ampiamente positivo; tuttavia fa capire come e quanto la crisi in atto non abbia colpito solo il nostro Paese ma anche altri Paesi, soprattutto quelli dell'Unione Europea (mercato che assorbe il 54,2% delle importazioni totali e verso il quale si concentra il 47,4% delle esportazioni totali), con un decremento percentuale 2012-2011 da/verso quei Paesi, rispettivamente, del 5,6%, con riferimento all'import, e dell'8,8%, con riferimento all'export. In sintesi, nell'anno 2012, in provincia di Rimini, l'Import ammonta a 666.283.680 Euro mentre l'Export fa segnare 1.852.364.718 Euro: il saldo della bilancia commerciale risulta essere del +1.186.081.038 Euro.

Manifatturiero

Il settore manifatturiero in provincia di Rimini ha manifestato, nell'anno 2012, rispetto all'anno 2011, una generalizzata diminuzione delle principali variabili: produzione: -4,5%, fatturato: -5,5% e ordinativi: -4,6%. Il confronto con i dati medi regionali e nazionali evidenzia rispettivamente: Emilia-Romagna: produzione (-4,3%) ; fatturato (-4,3%) ordinativi (-4,8%); Italia: produzione (-6,1%), fatturato (-5,6%) ordinativi (-5,9%).

Turismo

Con riferimento al movimento turistico i dati provvisori elaborati dall'Ufficio Statistica della Provincia di Rimini ci dicono che nell'anno 2012, in provincia di Rimini, si sono registrati 3.196.584 arrivi – 2.462.977 arrivi italiani (77,1% sul totale) e 733.607 arrivi esteri (22,9%) – e 15.983.745 presenze – 11.968.098 presenze italiane (74,9% sul totale) e 4.015.647 presenze estere (25,1%). In termini di variazioni percentuali 2012-2011, per ciò che riguarda gli arrivi, si evidenzia un aumento dell'1,8% mentre per ciò che concerne le presenze, si rileva una diminuzione dell'1,6%; nello specifico: +0,1% gli arrivi italiani e +8,2% gli arrivi esteri, -3,8% le presenze italiane e +5,7% le presenze estere. Si riscontra, quindi, una maggiore difficoltà nella domanda nazionale a cui si contrappone una buona performance nella domanda estera.

Interessante è il dato riguardante i giorni di permanenza media (rapporto presenze/arrivi) del turista: il rapporto, che si assesta a 5,0 giorni, risulta essere maggiore per il turista straniero (5,5 gg.) rispetto al turista italiano (4,9 gg.) e decisamente più alto nelle strutture complementari (6,2 gg) rispetto a quelle alberghiere (4,9 gg.).

Agricoltura

Per quanto riguarda l'annata Agraria della provincia di Rimini si compone delle Produzioni Vegetali ed Animali; il totale della P.L.V. (produzione lorda vendibile), nel 2012, ammonta a 136.761.006,93 Euro (-1,7% rispetto al 2011). Il maggiore contributo alla P.L.V. è dato dalle Produzioni Vegetali con 109.861.542,73 Euro (80,3% sul totale della P.L.V., -2,0% rispetto al 2011), dove spicca il comparto delle "coltivazioni orticole" con 49.343.874,00 Euro; le Produzioni Animali danno invece come risultato 26.899.464,20 Euro (19,7% sul totale della P.L.V., -0,1% rispetto al 2011), in cui emergono i "prodotti degli allevamenti avicunicoli" con 12.125.296,00 Euro.

Credito

La crisi iniziata alla fine del 2008 è proseguita negli anni successivi sino ad oggi - con qualche presa di respiro nel 2010 e a inizio 2011 - fiaccando la resistenza delle imprese. Molte aziende hanno purtroppo dovuto chiudere, il sistema è sempre più debole ed in difficoltà. La valutazione rigida imposta dalle nuove norme al sistema bancario si è inevitabilmente riflessa sul sistema dell'economia reale. In una fase di normale andamento economico il cambiamento avrebbe potuto essere assorbito con maggiore gradualità, purtroppo la fase prolungata di crisi economica ha moltiplicato i problemi sino alla situazione attuale.

I dati sugli Impieghi bancari, da fonte Banca d'Italia, aggiornati al 31/12/2012, evidenziano una consistenza degli Impieghi totali pari a 11.800 milioni di euro, con una diminuzione di 732 milioni, rispetto a dicembre 2011, pari a - 5,8%. Nello specifico, si è avuto un calo degli Impieghi alle Imprese (che rappresentano il 68% degli Impieghi totali), quantificabile in un -8,5% (da 8.761 milioni di euro a dicembre 2011 a 8.020 milioni di euro a dicembre 2012).

I dati sulle Sofferenze bancarie confermano la difficoltà della clientela (imprese e non) nel restituire i finanziamenti ricevuti; in provincia di Rimini, al 30/09/12, ultimo dato disponibile, le Sofferenze ammontano a 835 milioni di euro, con un incremento, rispetto al 30/09/11, del 23,3%.

Previsioni

Sulla base degli scenari previsionali, aggiornati a Febbraio 2013, delle tendenze del sistema economico provinciale ottenuto attraverso l'utilizzo del modello econometrico provinciale di Prometeia e i dati di Unioncamere Emilia-Romagna, si evince che lo scenario che si profila tra il 2013 e il 2015 appare caratterizzato da un'uscita dalla recessione che dovrebbe realizzarsi sul finire del 2013 e da una ripresa graduale e relativamente debole per il biennio seguente. Tale scenario di recupero graduale dell'economia, delineato per il triennio 2013-2015, contribuisce alla previsione di una domanda occupazionale ancora poco dinamica e, pertanto, non ci si può attendere, nei prossimi anni, una discesa rilevante dei tassi di disoccupazione

2. LA GESTIONE DELLA BANCA

2.1 IMPIEGHI A CLIENTELA

Gli impieghi alla clientela ordinaria, principale reinvestimento della raccolta da clienti, corrispondono alla voce 70 *Crediti verso clientela* dell'attivo di Stato Patrimoniale. Conformemente ai principi contabili internazionali, sono compresi in tale voce i crediti riferiti ad un'operazione di cartolarizzazione effettuata nell'anno 2006; anche se trattasi di mutui ceduti ad una società veicolo con formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, sono mantenuti in bilancio poiché non viene trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici.

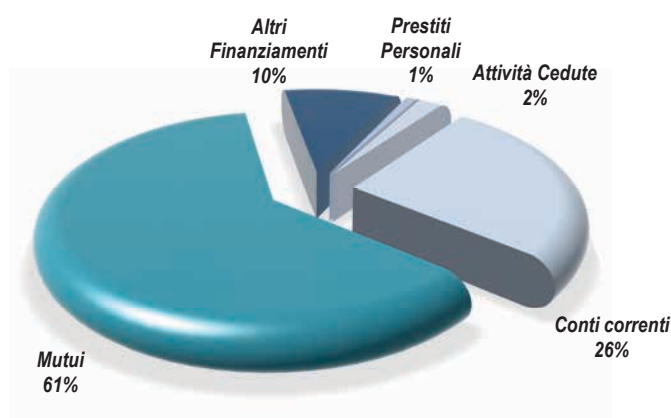
Analogamente sono compresi tra gli impieghi crediti che, nel corso del 2012, per il tramite di Iccrea Banca, sono stati oggetto di un'operazione di "auto-cartolarizzazione". L'operazione si differenzia rispetto alla precedente in quanto i titoli emessi dalla società veicolo non sono stati collocati sul mercato, ma interamente sottoscritti dalla banca, utilizzabili per operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

I crediti per cassa alla clientela ammontano al 31 dicembre 2012 a 1.042,7 milioni di euro, segnando un decremento di 35,7 milioni di euro pari a -3,3% rispetto al 31 dicembre 2011, contro una media regionale delle BCC del -1,1% e del sistema bancario dell'1,30%. Il rapporto impieghi a clientela/raccolta da clienti è pari al 99,9%, la media regionale delle BCC si attesta al 94,1% e il sistema bancario al 109,4%.

Rispetto all'esercizio precedente, le variazioni più significative hanno interessato i mutui, in diminuzione di 25,5 milioni (-3,8%), ed i finanziamenti per anticipi in diminuzione di 10,2 milioni di euro (-9,1%); in crescita di 2,8 milioni i prestiti personali (+41,8%) mentre risultano sostanzialmente stabili i finanziamenti in c/c in crescita di 0,6 milioni (+0,2%).

Crediti verso clientela per forma tecnica	2012		2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
Conti correnti	224,5	47,4	229,8	41,5
Mutui	567,8	70,1	608,5	54,9
Altri Finanziamenti (anticipi sbf, fatture, import, export)	99,8	1,6	109,0	2,6
Prestiti Personali	9,3	0,2	6,7	0,0
Attività Cedute (mutui ipotecari)	20,6	1,3	23,6	1,8
Totale	922,0	120,6	977,6	100,8

Crediti verso clientela per forma tecnica



Sempre importante la componente oltre il breve termine (65,9%) che, seppure in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (67,3%), rimane comunque inferiore alla media regionale delle BCC (68%).

Ripartizione degli impieghi			
<i>(Incidenza percentuale)</i>	Banca Malatestiana		Bcc E.R.
	2012	2011	2012
Impieghi a breve	34,1%	32,7%	32,0%
Impieghi a medio/lungo termine	65,9%	67,3%	68,0%
Totale	100%	100%	100%
Impieghi a medio/lungo termine			
- a tasso fisso	7,5%	4,0%	n.d.
- a tasso variabile	92,5%	96,0%	n.d.
Totale	100%	100%	

Nell'esercizio gli impieghi sono stati principalmente indirizzati sui segmenti famiglie e piccole imprese, pur in un contesto oggettivamente difficile a causa, tra l'altro, della tensione sul fronte della liquidità e dell'accresciuta rischiosità degli attivi connessa al peggioramento delle condizioni dell'economia reale.

Impieghi economici per settore di attività economica		
<i>(Incidenza percentuale)</i>	2012	2011
	Amministrazioni pubbliche	0,1%
Società non finanziarie	58,9%	59,8%
Istituzioni sociali	1,7%	1,5%
Famiglie	38,9%	38,1%
- di cui Consumatori	29,5%	29,0%
- di cui Produttori	9,4%	9,1%
Resto del Mondo unità non classificabili	0,4%	0,5%

Per quanto riguarda i principali rami si evidenzia una minore incidenza sul totale degli impieghi delle esposizioni verso il comparto Edilizia/Costruzioni ed Attività Immobiliari che passa dal 30,4% di fine 2011 al 28,7% di fine 2012.

Grandi Rischi e Rischio di concentrazione

Applicando quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza (Circ. 263/2006 Banca d'Italia), alla data di chiusura del bilancio risultano in essere n. 3 posizioni per un'esposizione nominale complessiva di 530,1 milioni di euro, in incremento rispetto allo scorso esercizio di 307,5 milioni. L'esposizione ponderata in base al rischio di controparte complessiva è di 161,8 milioni di euro, in crescita rispetto allo scorso esercizio di 66 milioni; l'incidenza sul Patrimonio di Vigilanza passa dal 46,2% al 77,1%.

L'incremento è principalmente riconducibile al sensibile incremento dell'attività di intermediazione finanziaria che ha visto un maggior ricorso ai finanziamenti da banche ed investimento in titoli dello stato italiano.

Grandi Rischi	Valore Nominale		Valore Ponderato	
	2012	2011	2012	2011
Repubblica Italiana	357,9	107,1	-	-
Società del Gruppo Iccrea Holding	148,4	70,4	140,6	60,9
Società produttive settore privato	-	21,5	-	14,3
Società settore No Profit	23,8	23,7	21,2	20,6
Totale importo	530,1	222,7	161,8	95,8
Totale n.ro posizioni	3	4	3	4

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, in vigore dal 31 dicembre 2012, è presente una posizione di rischio che eccede il limite prudenziale di riferimento pari al 5% del Patrimonio di Vigilanza. Come previsto dalla citata normativa, tale esposizione dovrà essere ricondotta, sulla base di uno specifico piano di rientro, nei limiti prudenziali entro il 31/12/2017.

La banca con delibera dell'11 settembre 2008, in applicazione delle linee guida regolamentari della Banca d'Italia (263/06 Titolo III, Capitolo 1, allegato B, 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010) in tema di Concentrazione dei rischi, ha definito puntuali metodologie utili a rappresentare l'esposizione al rischio di concentrazione sul portafoglio bancario composto da impieghi. Gli indicatori ritenuti maggiormente espressivi dell'esposizione della Banca al rischio di concentrazione single-name sono i seguenti:

- Dimensione e numero grandi rischi;
- Ammontare Grandi Rischi su Patrimonio di Vigilanza;
- Composizione sofferenze e impieghi per SAE e RAE;
- Rapporto tra le prime 10, 25 e 50 esposizioni più elevate e l'esposizione totale;
- Rapporto tra le prime 10, 25 e 50 esposizioni più elevate e il Patrimonio di Vigilanza.

Inoltre ai fini della determinazione del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca utilizza la metodologia proposta dal Settore Analisi dei rischi dell'ABI.

Il grado di concentrazione degli impieghi, rappresentata dall'incidenza % delle prime 10, 30, 50 posizioni sul totale degli impieghi, evidenzia, rispetto alle medie delle BCC regionali dati sensibilmente inferiori.

Primi clienti sul complesso degli impieghi lordi per cassa					
	Banca Malatestiana - Importo		Banca Malatestiana - Incidenza %		Bcc - E.R. - %
	2012	2011	2012	2011	2012
Primi 10	63,3	60,1	5,9%	5,3%	8,2%
Primi 30	129,7	125,7	12,1%	11,1%	17,0%
Primi 50	170,8	172,6	16,0%	15,3%	22,9%

Qualità del credito

Gli impieghi erogati alla clientela sono iscritti al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo ridotto delle previsioni di perdita stimate in relazione al singolo credito ovvero a categorie omogenee di crediti.

Per i *crediti non performing*, le previsioni di perdita sono state determinate utilizzando, quale criterio guida, quello del valore di realizzo delle garanzie a presidio; inoltre, si è tenuto conto dell'effetto connesso all'attualizzazione dei tempi stimati di recupero. La distribuzione temporale dei flussi di recupero è stata determinata in modo specifico per ciascuna posizione.

I *crediti non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore, sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica stimata in modo forfettario.

Tutti gli altri crediti non sottoposti a svalutazione analitica sono stati raggruppati in categorie di rischio similare ed oggetto di svalutazione collettiva, basata sull'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento, seguendo la metodologia storico-statistica che suddivide il portafoglio crediti per attività economica e per tipologia di garanzie acquisite (reali, personali, senza garanzie). Detta svalutazione collettiva è stata determinata applicando un metodo valutativo che prevede l'attribuzione a ciascuna classe omogenea di rischio di una probabilità di default (PD) e una perdita attesa (LGD) calcolate su base storico-statistica. Nella Nota Integrativa PARTE A - Politiche contabili - sono descritti nel dettaglio i criteri di valutazione applicati. I medesimi criteri di valutazione sono stati applicati alle attività cedute e non cancellate dal bilancio.

Al 31 dicembre 2012, i crediti deteriorati netti verso clientela evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2011, un incremento in valore assoluto pari a 19,9 milioni di euro (+19,8%).

L'incidenza percentuale sul totale dei crediti netti passa dal 9,3% del 31 dicembre 2011 al 11,6% del 31 dicembre 2012.

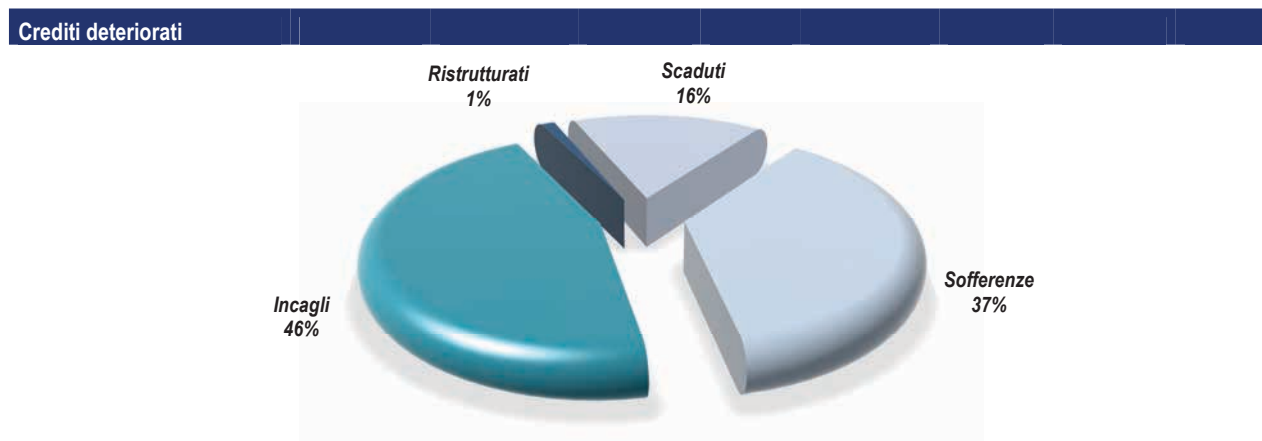
L'analisi di tali crediti, al lordo delle rettifiche di valore, evidenzia un generalizzato incremento che ha interessato tutte le tipologie di posizioni:



- le sofferenze sono in aumento del 37,8%, rispetto ad una media regionale delle BCC del 28,5%, e del sistema bancario del 16,6%; il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi raggiunge il 5,5% contro una media regionale delle BCC del 5,8% e del sistema bancario del 6,5%;
- le partite incagliate crescono del 18,1%; la media regionale delle BCC si attesta al 45,3%; rappresentano il 6,7% degli impieghi lordi in linea con la media regionale delle BCC;
- le esposizioni ristrutturate diminuiscono del 20,8%, contro una media regionale delle BCC in crescita del 132,5%; rappresentano lo 0,2% degli impieghi lordi, mentre la media regionale delle BCC segna lo 0,3%;
- le esposizioni scadute crescono del 22%, contro una media regionale delle BCC del 65,6%; rappresentano il 2,1% degli impieghi lordi, leggermente inferiore alla media regionale delle BCC (2,2%).

Il comparto dei crediti deteriorati lordi aumenta rispetto allo scorso esercizio del 24,6%, decisamente inferiore all'incremento medio regionale delle BCC, pari al 41,8%.

Crediti deteriorati								
	2012	2011	Variazione		2012	2011	Variazione	
	Esposizione Lorda		Assoluta	%	Esposizione Netta		Assoluta	Percentuale
Sofferenze	59,1	42,9	16,2	37,8%	29,5	21,7	7,8	35,9%
Incagli	73,2	62,0	11,2	18,1%	64,1	55,3	8,8	15,9%
Ristrutturati	1,9	2,4	-0,5	-20,8%	1,8	2,4	-0,6	-25,0%
Scaduti	26,1	21,4	4,7	22,0%	25,2	21,3	3,9	18,3%
Totale deteriorati	160,3	128,7	31,6	24,6%	120,6	100,7	19,9	19,8%
Totale crediti clientela	1.085,3	1.111,5	-26,2	-2,4%	1.042,6	1.078,4	-35,8	-3,3%



La distribuzione per singole posizioni evidenzia un aumento della concentrazione se riferita al valore assoluto, in diminuzione quale incidenza in valore percentuale.

Primi clienti sul complesso dei crediti deteriorati				
	Importi		Incidenza Percentuale	
	2012	2011	2012	2011
Primi 10	30,3	30,6	18,9%	23,8%
Primi 30	61,1	53,9	38,1%	41,9%
Primi 50	80,0	68,7	49,9%	53,4%

Il processo di valutazione dei crediti deteriorati, su base analitica, evidenzia complessivamente svalutazioni per 39,8 milioni di euro, di cui 7,7 milioni per attualizzazione dei piani di rientro. Le svalutazioni di tipo forfetario, su crediti in bonis, ammontano a 2,9 milioni.

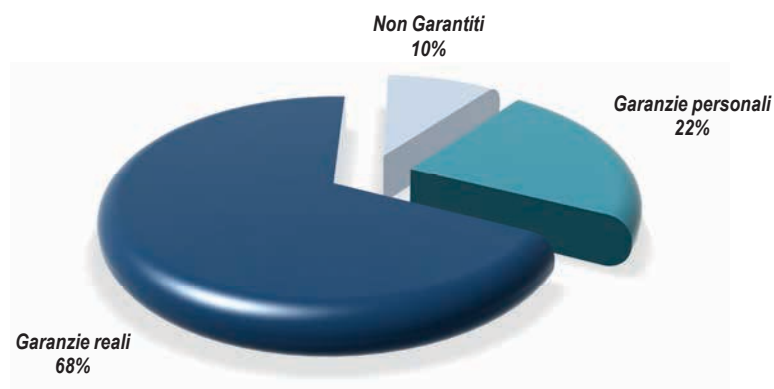
Il grado di copertura, quale rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda dei crediti, evidenzia un leggero miglioramento, rispetto allo scorso esercizio, passando dal 3,0% del 31 dicembre 2011 al 3,9% del 31 dicembre 2012.

Con particolare riferimento al comparto dei crediti deteriorati tale indice passa dal 21,8% del 31 dicembre 2011 al 24,8% del 31 dicembre 2012.

Grado di copertura delle rettifiche di valore sul valore lordo delle esposizioni		
<i>(Incidenza percentuale)</i>		
	2012	2011
Crediti in bonis	0,3%	0,5%
Crediti deteriorati:	24,8%	21,8%
- Sofferenze	50,1%	49,4%
- Incagli	12,4%	10,8%
- Past due e ristrutturati	3,9%	0,4%
Totale crediti	3,9%	3,0%

Significativa la quota di crediti deteriorati assistiti da garanzie di tipo reale, in particolare ipoteca su beni immobili, che rappresentano il 68% del totale. Nonostante ciò, a causa del deprezzamento dei valori di stima dei beni, che scontano l'attuale fase di stagnazione del mercato immobiliare, sommato ai tempi estremamente lunghi delle procedure di vendita "forzata", si registra un sensibile incremento delle rettifiche di valore.

Deteriorati per tipologia e garanzia						
<i>(Incidenza percentuale sul totale)</i>						
	2012			2011		
	Non garantiti	Garanzia Personale	Garanzia Reale	Non garantiti	Garanzia Personale	Garanzia Reale
Sofferenze	13,4%	30,7%	55,9%	11,0%	37,8%	51,2%
Incagli	8,6%	13,8%	77,6%	5,4%	14,7%	79,9%
Ristrutturati	4,9%	41,7%	53,4%	14,2%	50,3%	35,5%
Scaduti	1,4%	0,4%	98,2%	0,8%	0,3%	98,9%
Media	9,5%	22,5%	68,0%	7,2%	22,5%	70,3%



Ulteriori informazioni sono dettagliate nella Nota Integrativa PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 – Rischio di Credito - A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite.

I crediti in *bonis*, per i quali non sono individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva calcolata su base storico/statistica degli ultimi 5 esercizi. I crediti sono raggruppati per “gruppi omogenei di rischio”, in base all’attività economica del cliente ed alla tipologia di garanzia che assiste il credito (Non garantito, garanzia Personale, garanzia Reale). Per ogni “gruppo omogeneo” viene stimata la potenziale perdita di valore.

Al 31.12.2012 l’applicazione del criterio matematico/statistico evidenzia una rettifica complessiva pari a 2,9 milioni di euro. Rispetto allo scorso esercizio si rileva una ripresa di valore da valutazione di 2,2 milioni di euro quale conseguenza della diminuzione dei crediti “in bonis” ed in particolare all’applicazione della metodologia statistica storica senza ulteriori correttivi. Ulteriori informazioni di dettaglio sono descritte nella Nota integrativa Parte A – Politiche contabili - Sezione A.2 - 4 – Crediti.

Crediti di firma

I crediti di firma rilasciati a clientela ordinaria ammontano a 50,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2011 di 6,6 milioni (-11,5%) e sono rappresentati per il 98,7% da crediti di firma di natura commerciale che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. La valutazione del comparto, è stata eseguita utilizzando i medesimi criteri applicati ai crediti per cassa, ed ha evidenziato posizioni collegate a nominativi classificati a sofferenza o incagliati per nominali 1,7 milioni di euro, svalutati analiticamente per complessivi 531 mila euro.

Fra i crediti di firma rilasciati a banche per complessivi 7,0 milioni di euro, in diminuzione di 0,1 milioni di euro rispetto all’esercizio precedente e rappresentati interamente da garanzie di natura finanziaria, sono iscritti gli impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 2,1 milioni di euro, e quelli verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 4,9 milioni di euro.

Tali importi rappresentano l’ammontare massimo dei mezzi che ciascuna consorziata può essere chiamata a somministrare complessivamente ai Fondi di garanzia.

In particolare, per quanto riguarda l’attività del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, alla data di chiusura del bilancio risultano in essere 18 situazioni di crisi per le quali il fondo stima complessivamente interventi:

- di firma per 317,3 milioni;
- per cassa per 28,7 milioni.

Ciò premesso, in base allo statuto vigente a carico della banca è stato stimato un onere pari a 199.796 euro, accantonato in bilancio alla voce 120 – *Fondi per rischi e oneri alla lettera b) altri fondi*.

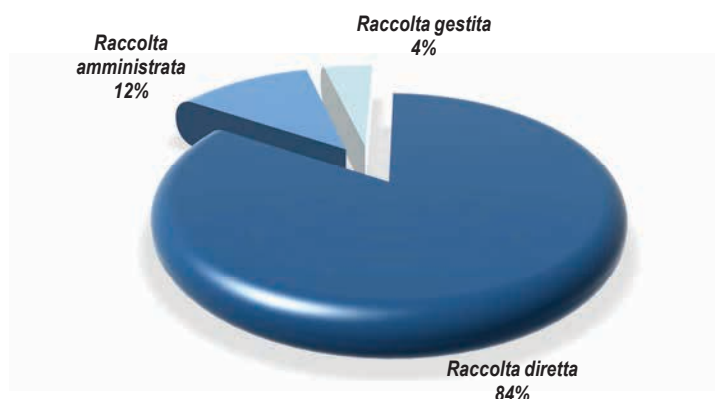
Sulle restanti posizioni non sono stati riscontrati elementi tali da giustificare una svalutazione di tipo forfetario.

2.2 RACCOLTA

La raccolta complessiva da clientela, comprendente anche la raccolta indiretta (titoli di terzi) e la raccolta gestita da terzi, è pari a 1.312,2 milioni di euro in crescita di 34,2 milioni (+ 2,7%) rispetto al precedente esercizio.

Raccolta Complessiva	2012	2011	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Raccolta diretta	1.104,1	1.050,9	53,2	5,1%
Raccolta amministrata	151,8	175,6	-23,8	-13,6%
Raccolta gestita	56,3	51,5	4,8	9,3%
Raccolta Complessiva	1.312,2	1.278,0	34,2	2,7%

Raccolta Complessiva



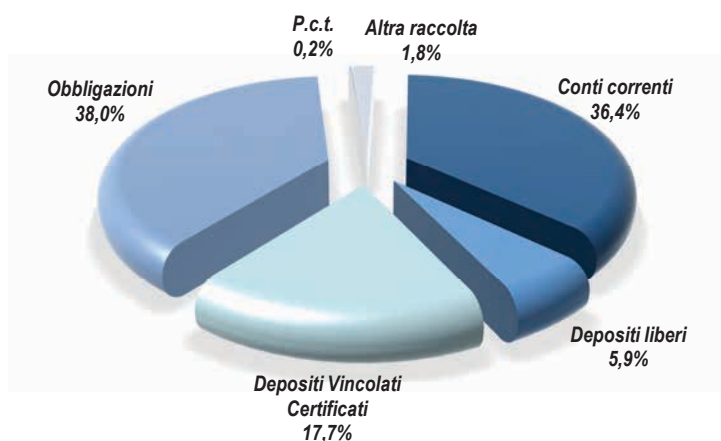
La **raccolta diretta**, quale somma della voce 20 *Debiti verso clientela* e della voce 30 *Titoli in circolazione*, del passivo Patrimoniale, al 31 dicembre 2012, ammonta a 1.104,1 milioni di euro con un incremento di 53,2 milioni. Rispetto all'esercizio precedente si registra un incremento del 5,1%, superiore a quello medio regionale delle BCC (4,2%) e del sistema bancario (1,6%).

Alla voce 20 *Debiti verso clientela* come altra raccolta, viene iscritto il debito nei confronti della società veicolo per 19 milioni di euro, connesso all'operazione di cartolarizzazione posta in essere nell'anno 2006.

Raccolta diretta per forme tecniche	2012	2011	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Conti correnti passivi	401,6	419,8	-18,2	-4,3%
Depositi a risparmio liberi	64,6	78,3	-13,7	-17,5%
Totale Raccolta a vista	466,2	498,1	-31,9	-6,4%
Depositi a risparmio vincolati	96,5	25,9	70,6	272,6%
Certificati di deposito	100,9	85,6	15,3	17,9%
Prestiti obbligazionari	419,0	415,2	3,8	0,9%
Pronti contro termine	2,0	2,9	-0,9	-31,0%
Totale Raccolta a termine	618,4	529,6	88,8	16,8%
Altra raccolta	19,5	23,2	-3,7	-15,9%
Totale Raccolta Diretta	1.104,1	1.050,9	53,2	5,1%

In evidenza la crescita dei depositi vincolati, in particolare conti di deposito, mentre si presenta stabile la componente obbligazioni, in controtendenza rispetto alla media regionale delle BCC che evidenzia un decremento del 3,3%.

Raccolta diretta per forme tecniche



In generale la raccolta a scadenza oltre il breve termine risente dell'incertezza del quadro economico e dell'inasprimento del carico fiscale, per cui l'incidenza sul totale passa dal 41,7% del 2011 al 39,7% del 2012.

Raccolta a termine per scadenza e tipo tasso

(Incidenza percentuale sul totale)

	2012	2011
Suddivisione per scadenza		
Raccolta a breve – fino a 18 mesi	60,3%	58,3%
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi	39,7%	41,7%
Totale	100,0%	100,0%
Suddivisione raccolta a medio lungo termine		
Raccolta a termine a tasso fisso	77,3%	52,6%
Raccolta a termine a tasso variabile	22,7%	47,4%
Totale	100,0%	100,0%

La composizione della raccolta in relazione al settore economico di appartenenza conferma il forte peso del settore delle famiglie, pari al 91,2% del totale, in incremento rispetto al 90,4% del 2011.

Raccolta per settore di attività economica

(Incidenza percentuale sul totale)

	2012	2011
Amministrazioni pubbliche	0,0%	0,2%
Società non finanziarie	7,0%	7,5%
Società finanziarie	0,3%	0,2%
Famiglie	91,2%	90,4%
di cui Consumatori	85,4%	84,0%
di cui Produttori	5,8%	6,4%
Istituzioni senza scopo di lucro	0,5%	0,6%
Unità non classificabili e resto del mondo	1,0%	1,1%
Totale	100,0%	100,0%

La **raccolta indiretta** raggiunge nel suo complesso i 208,1 milioni di euro (valore di mercato), registrando un decremento di 19 milioni di euro, -8,4% sul precedente esercizio, in linea con la variazione media delle BCC della regione. La variazione è riconducibile principalmente alla diminuzione della raccolta amministrata (23,8 milioni di euro, -13,6%). La componente più significativa della raccolta indiretta è rappresentata da titoli di stato, che

rappresentano il 55% del comparto (64,2% a fine 2011). Stabili si presentano le altre tipologie di prodotti di investimento.

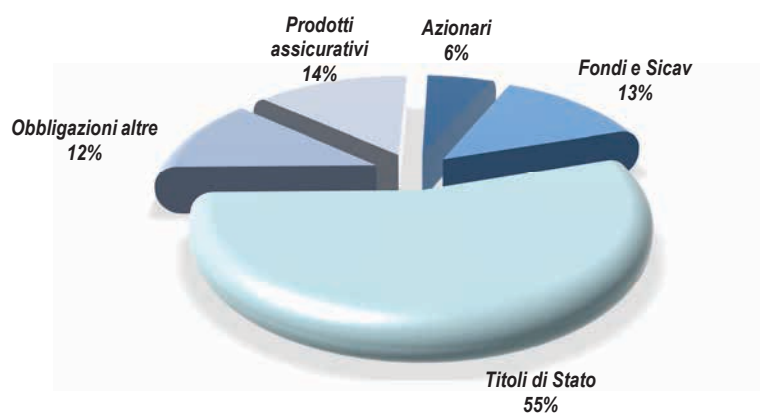
La **raccolta gestita** evidenzia una crescita di 4,8 milioni di euro (+ 9,3%).

Raccolta Indiretta				
	2012	2011	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Raccolta amministrata	151,8	175,6	-23,8	-13,6%
Raccolta gestita	56,3	51,5	4,8	9,3%
- di cui Fondi comuni	27,8	22,8	5,0	21,9%
- di cui Prodotti assicurativi	28,5	28,7	-0,2	-0,7%
Raccolta Indiretta	208,1	227,1	-19,0	-8,4%

L'analisi per tipologia di strumento finanziario evidenzia la particolare incidenza dei titoli di stato anche se in sensibile riduzione rispetto allo scorso esercizio -18,2%.

Raccolta Indiretta per tipologia strumento finanziario				
	2012	2011	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Azionari	12,2	13,1	-0,9	-6,9%
Fondi e Sicav	27,7	22,8	4,9	21,5%
Titoli di Stato	114,4	139,9	-25,5	-18,2%
Obbligazioni altre	25,0	22,6	2,4	10,6%
Prodotti assicurativi	28,8	28,7	0,1	0,3%
Raccolta Indiretta	208,1	227,1	-19,0	-8,4%

Raccolta Indiretta per tipologia strumento finanziario



2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE E TESORERIA

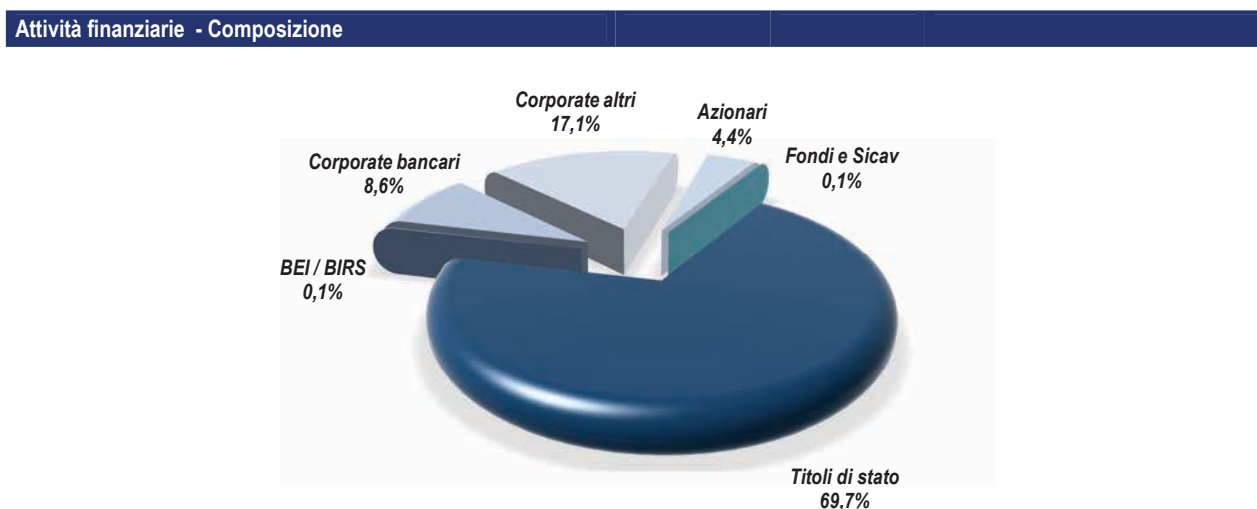
Sono rappresentate nell'attivo di stato patrimoniale dalla:

- Voce 20 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione*, per complessivi 2 milioni di euro. Nella voce sono iscritti gli strumenti finanziari posseduti per essere negoziati nel breve termine. Gli utili e le perdite realizzate con la cessione o il rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalla variazione del fair value delle attività finanziarie sono iscritti nel conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.
- Voce 40 *Attività finanziarie disponibili per la vendita*, per complessivi 429,3 milioni di euro. Nella voce sono iscritte le attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono anche registrate le partecipazioni al capitale non qualificabili di controllo, la cui valutazione è stata eseguita al costo, tenuto conto dell'impossibilità di determinare il loro fair value in modo attendibile. Sono compresi anche i contratti assicurativi di capitalizzazione, il cui fair value è rappresentato dal valore di riscatto indicato dalla compagnia, al netto di eventuali commissioni e penali di uscita. Alla chiusura del periodo di riferimento la valutazione degli strumenti finanziari, eseguita al fair value, comporta la rilevazione di plusvalenze o minusvalenze iscritte nella voce 130 *Riserva da valutazione*, del Passivo dello Stato Patrimoniale, fino a che l'attività finanziaria non è rimborsata o ceduta.

Al 31 dicembre 2012 il portafoglio titoli, complessivamente, ammonta a 431,3 milioni di euro, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2011 di 278,3 milioni di euro (+181,9%), contro un incremento medio registrato dalle BCC della regione del 76,9%, ed un incremento medio del sistema bancario del 39,5%.

L'incremento è stato attuato ricorrendo principalmente a finanziamenti passivi con Iccrea Banca/Banca Centrale Europea, garantiti da titoli derivanti dall'operazione di "auto cartolarizzazione" dei crediti e da obbligazioni di propria emissione con garanzia dello stato. Il positivo andamento della raccolta da clienti (in incremento) a fronte di una contrazione degli impieghi a clienti, hanno inoltre reso disponibili ulteriori fondi.

Attività finanziarie - Composizione	2012	2011	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Detenute per la negoziazione	2,0	7,3	-5,3	-72,6%
Disponibili per la vendita	429,3	145,7	283,6	194,6%
Totale	431,3	153,0	278,3	181,9%



L'analisi dell'aggregato evidenzia:

- in termini di tipologie di strumenti finanziari, il portafoglio titoli della Banca risultava composto per il 70% da titoli governativi italiani, per il 26% da titoli corporate (in prevalenza di istituzioni bancarie e finanziarie italiane e internazionali), il 4% da partecipazioni (in prevalenza società del gruppo bancario Iccrea e strumentali);
- dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano l'84% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 16%, presenti principalmente nel portafoglio AFS.

Nel suo complesso il portafoglio di proprietà al netto delle partecipazioni, a fronte di un saldo medio di 232,5 milioni di euro ha conseguito un rendimento: cedolare medio del 3,6%; conseguito 5,9%; teorico 10,3%, registrando interessi attivi e dividendi per 8,5 milioni di euro ed utili di negoziazione per 5,9 milioni di euro. La redditività media delle polizze finanziarie, presenti nel comparto AFS, per complessivi 11,1 milioni di euro, si attesta al 2,66%.

Rapporti Interbancari

I rapporti con gli altri istituti di credito sono esposti in bilancio nei crediti verso banche – voce 60 dell'attivo e nei debiti verso banche – voce 10 del passivo patrimoniale.

Rapporti Interbancari			Variazione	
	2012	2011	Assoluta	Percentuale
Voce 60 Crediti verso Banche				
Depositi liberi	7,4	2,1	5,3	252,4%
Depositi vincolati	10,9	0,0	10,9	
Totale depositi interbancari	18,3	2,1	16,2	771,4%
Riserva obbligatoria	6,9	11,7	-4,8	-41,0%
Liquidità aziendale				
Conti correnti banche e altro	75,3	24,8	50,5	203,6%
Totale Crediti	100,5	38,6	61,9	160,4%
Voce 10 Debiti verso banche				
Depositi liberi	-	-	-	-
Depositi vincolati	261,0	7,5	253,5	3380,0%
Conti di corrispondenza	27,0	5,5	21,5	390,9%
Finanziamenti	1,0	43,3	-42,3	-97,7%
Totale debiti	289,0	56,3	232,7	413,3%
Posizione netta	-188,5	-17,7	170,8	965,0%

Nel corso dell'esercizio sono state intraprese specifiche azioni per gestire e sorvegliare la posizione di liquidità. L'evoluzione del saldo è correlata anche all'operazione di rifinanziamento (Long Term Refinancing Operation – LTRO) posta in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE) il 29 febbraio 2012 nella quale la banca si è aggiudicata complessivamente 100 milioni di euro con durata triennale ad un tasso effettivo del 2,10%, al netto del costo sostenuto per la garanzia dello stato.

La Banca si è avvalsa infatti dell'opportunità offerta dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"- già Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, che ha introdotto la possibilità per lo Stato di concedere la propria garanzia sulle passività delle banche italiane, con scadenza da tre mesi e fino a cinque anni, emesse successivamente alla data di entrata in vigore del provvedimento. Il ricorso a tale garanzia è stato valutato positivamente con riferimento alla possibilità di avvalersi dei titoli in argomento per ricorrere a operazioni di rifinanziamento, salvaguardando il profilo di liquidità in un contesto di grave turbolenza sul mercato della raccolta. Il ricorso al finanziamento, evento di carattere straordinario, ha permesso alla Banca di disporre di una provvista sostitutiva stabile, più coerente con la politica di bilanciamento delle scadenze prevista dalla policy aziendale.



La passività in esame, ha una durata di 3 anni. Il ricorso alla garanzia dello Stato si è collocato quindi nel contesto dei presidi per il mantenimento di un adeguato grado di trasformazione delle scadenze, condizione necessaria per il perseguimento dell'obiettivo aziendale di sostegno all'economia del territorio. In tale presupposto, la liquidità ottenuta è stata destinata in via prioritaria alla sostituzione della raccolta a medio/lungo termine in scadenza.

Il sensibile incremento dei finanziamenti passivi è inoltre conseguente alla strategia di ampliamento dell'attività di intermediazione in titoli. Il presidio della posizione di liquidità avviene sulla base di adeguati strumenti di controllo ALM (Asset Liability Management) che consentono di monitorare i flussi ed il riprezzamento delle poste dell'attivo e del passivo, già conforme alle norme di Banca d'Italia sui nuovi standard di liquidità (Basilea III).

2.4 OPERAZIONI DI COPERTURA

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e/o strutturati di propria emissione.

Al 31 dicembre 2012, il fair value dei contratti in essere evidenzia un valore pari a 2,6 milioni di euro, +30,0% rispetto all'anno precedente. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap". Tali strumenti finanziari, a copertura di emissioni obbligazionarie a tasso fisso emesse per un importo nominale complessivo pari a 72,9 milioni di euro, sono inizialmente iscritti ed in seguito misurati al fair value. La variazione di fair value dell'elemento coperto è stata registrata nel conto economico, alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura", al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato. La differenza determina di conseguenza l'effetto economico netto. Alla data del 31.12.2012 tale processo di valutazione evidenzia uno sbilancio positivo pari a 374 mila euro.

2.5 ATTIVITÀ MATERIALI

Fanno parte delle attività materiali i beni durevoli detenuti per uso funzionale all'attività ed i beni detenuti a scopo di investimento.

Suddivisione per destinazione	2012	2011	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Beni ad uso funzionale	33,7	32,5	1,2	3,7%
Beni a scopo d'investimento	0,7	0,3	0,4	133,3%
Totale	34,4	32,8	1,6	4,9%

I beni ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzati sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti sulla base delle aliquote già esistenti con il bilancio 87/92.

Le rettifiche di valore connesse agli ammortamenti dei beni materiali sono imputabili al conto economico alla voce 170 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". I criteri adottati sono descritti nella Nota Integrativa PARTE A - Politiche contabili - Sezione A.2 - Par. 8 - Attività materiali.

I lavori di ristrutturazione della nuova sede di Palazzo Ghetti, iniziati a marzo 2008, possono ritenersi ormai conclusi. L'ammontare complessivo dei costi sostenuti per l'intervento, compresa la fornitura dei mobili, degli arredi e delle attrezzature, ha raggiunto i 20 milioni di euro. Nell'anno è stata ristrutturata la filiale di San Vito per un costo complessivo di 0,7 milioni di euro. Nel mese di Maggio è stata ultimata la sistemazione della filiale di Grotta Rossa danneggiata a seguito dello scoppio dell'ATM nel tentativo di rapina del 12/10/2010, per un costo complessivo di 41 mila euro.

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento si precisa che trattasi di 2 immobili aggiudicati in sede d'asta a seguito di recupero crediti.

Ulteriori informazioni circa la composizione e la movimentazione sono disponibili nella nota integrativa PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 11.

2.6 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE (TFR)

Alla voce 110 dello stato patrimoniale è iscritto il debito per trattamento di fine rapporto maturato al 31.12.2012 pari a 4,4 milioni di euro.

La legge n.296/06 (trasferimento ad un apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS) non ha comportato alcuna modifica relativamente al trattamento di fine rapporto (TFR) maturato al 31 Dicembre 2006, mentre le quote maturate successivamente all'1 Gennaio 2007 vengono versate mensilmente all'INPS o ai Fondi di previdenza complementare di cui al D. Lgs. 252/05.

Si ricorda che, in base al principio contabile IAS 19, "Benefici per i dipendenti", il TFR è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

La banca si è avvalsa della facoltà di applicare in via anticipata, già dal bilancio chiuso al 31.12.2012, la recente revisione al principio di cui sopra, in base al quale le variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto maturate alla data di bilancio non vengono rilevate a conto economico, bensì in contropartita di una posta di patrimonio netto tra le riserve da valutazione (voce 130 del passivo dello stato patrimoniale), con evidenza nel prospetto della redditività complessiva. Così come richiesto dal principio contabile IAS 8, si è intervenuti sui prospetti del bilancio 2011 a soli fini comparativi per riflettere retroattivamente le modifiche intervenute.

Il ricalcolo del saldo di apertura all'01.01.2012 presenta uno sbilancio positivo, iscritto a riserve da valutazione, di 0,5 milioni di euro, completamente riassorbito dalla stima attuariale eseguita al 31.12.2012. Ulteriori informazioni circa la composizione e la movimentazione sono disponibili nella nota integrativa PARTE B -Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa.

2.7 FONDI RISCHI ED ONERI

Nel passivo dello stato patrimoniale, alla voce 120 *Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi* trovano iscrizione accantonamenti effettuati a fronte di:

- passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale dipendente a fronte dei premi d'anzianità, stimati da un attuario esterno, per un importo al 31.12.2012 pari a 208 mila euro;
- controversie legali, stimate per 246 mila euro. A fine 2012 la consistenza del fondo è stata oggetto di riesame e rettifica per riflettere la miglior stima corrente;
- impegni da erogare, per 200 mila euro a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti;
- beneficenza e mutualità, per 209 mila euro.

Fondi Rischi e Oneri	2012	2011	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Personale - Altri benefici a lungo termine	0,2	0,1	0,1	100,0%
Controversie legali	0,3	0,1	0,2	200,0%
Impegni Fondo di Garanzia depositatnti BCC	0,2	0,2	0,0	0,0%
Beneficenza e Mutualità	0,2	0,4	-0,2	-50,0%
Totale	0,9	0,8	0,1	12,5%

Ulteriori informazioni circa la composizione e la movimentazione sono disponibili nella nota integrativa PARTE B - Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri.

2.8 IL PATRIMONIO NETTO E DI VIGILANZA

L'adeguatezza patrimoniale della banca è uno dei principali punti di forza ed a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali. Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse



patrimoniali risultano, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari.

Il patrimonio dell'impresa al 31.12.2012, come somma delle voci di Stato Patrimoniale 130/160/170/180/200, è pari a 210,9 milioni, in incrementato rispetto al 31.12.2011 di 8,7 milioni (+4,3%). Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Patrimonio Netto	2012	2011	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Capitale	9,2	9,1	0,1	1,1%
a) azioni ordinarie	9,2	9,1	0,1	1,1%
b) altre azioni				
Sovrapprezzi di emissione	0,6	0,6	0,0	0,0%
Riserve	192,1	189,4	2,7	1,4%
a) di utili	192,1	189,4	2,7	1,4%
b) altre				
Riserve da valutazione	6,0	-0,4	6,4	-1600,0%
Azioni proprie	-0,1	-0,1	0,0	0,0%
Utile (Perdita) di esercizio	3,1	3,6	-0,5	-13,9%
Totale	210,9	202,2	8,7	4,3%

L'incremento rispetto al 31.12.2011 è riconducibile in particolare alla variazione positiva delle Riserve da valutazione, che registrano rispetto allo scorso esercizio un incremento di 6,4 milioni di euro, dovuto principalmente al recupero delle quotazioni dei titoli di stato italiani detenuti fra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Alla data del 31.12.2012 il saldo della riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è pari a 0,7 milioni di euro. Nella voce risultano iscritte inoltre:

- le riserve costituite in applicazione di leggi speciali di rivalutazione per 5,3 milioni di euro;
- le riserve relative alle variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto.

Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto si precisa che l'applicazione del nuovo principio contabile IAS 19 in tema di "Benefici per i dipendenti" ha comportato il ricalcolo del saldo di apertura all'01.01.2012 della riserva relativa alle variazioni attuariali del trattamento di fine rapporto per un importo di 0,4 milioni, completamente riassorbito dalla stima attuariale eseguita al 31.12.2012.

Con l'approvazione da parte dell'Assemblea della proposta di riparto degli utili di esercizio 2012, le riserve di utili includeranno per 0,6 milioni di euro riserve indisponibili costituite a fronte di "Proventi da valutazione", iscritti a voce 80 del conto economico, di contratti derivati incorporati costituiti da opzioni implicite su mutui a clientela. Maggiori dettagli sono forniti nella Nota Integrativa Parte B - Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa.

Il patrimonio utile a fini di Vigilanza, calcolato secondo le istruzioni stabilite dalla Banca d'Italia, ammonta a 209,7 milioni di euro in aumento rispetto al 31.12.2011 di 2,4 milioni (+1,1%). La Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 19,09% (19,29% al 31.12.2011) ed un rapporto tra Patrimonio di Vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 19,59% (19,80% al 31.12.2011), abbondantemente superiore al requisito minimo dell'8%. Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 124,1 milioni di euro. Maggiori dettagli sono forniti nell'apposita parte F della nota integrativa.

La Banca, in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 263/06 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia e successive modifiche ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", ha definito un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Process - ICAAP*). Tale processo che persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta, conferma l'esistenza di un ampio margine positivo, rispetto alle esigenze connesse alla capacità di fronteggiare le perdite inattese derivanti dai rischi, e si pone quale ulteriore presidio a fronte di quegli eventi estremi e fluttuazioni avverse del ciclo economico che non dovessero trovare adeguata rappresentazione negli scenari di stress ipotizzati.

2.9 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2012

L'esercizio si chiude con un utile netto di 3,1 milioni di euro con una contrazione, rispetto allo scorso esercizio di 0,5 milioni (-13,9%); un risultato fortemente condizionato dal peggioramento della qualità del credito, dalla contrazione dei margini e dalle difficoltà di incremento degli stessi, stante il perdurare del contesto congiunturale negativo.

L'esame delle principali componenti evidenzia una crescita del margine di Intermediazione pur in presenza di una contrazione del margine da Interesse, compensata ampiamente da una maggiore redditività per utili da negoziazione. Stabile il margine da servizi. I maggiori ricavi conseguiti non sono stati tuttavia sufficienti a coprire le maggiori rettifiche di valore sul portafoglio crediti e l'incremento dei costi operativi. Di seguito vengono analizzate nel dettaglio le dinamiche dei principali aggregati.

Il margine di interesse

Il margine d'interesse è diminuito di 3,2 milioni di euro rispetto all'esercizio 2011 (-9,8%), la variazione risulta superiore alla media regionale delle BCC pari al 4,8%. L'analisi del dato evidenzia una leggera contrazione degli interessi attivi da clienti, un aumento di quelli da titoli di proprietà e banche, comunque non sufficienti a compensare il significativo aumento degli interessi passivi corrisposti a clienti e banche.

Composizione Margine da Interesse				
	2012	2011	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
interessi su crediti verso clientela	42,6	42,9	-0,3	-0,7%
interessi su titoli di proprietà	8,5	3,5	5,0	142,9%
interessi su investimenti banche	0,8	0,3	0,5	166,7%
interessi attivi su contratti derivati	0,7	0,3	0,4	133,3%
Interessi Attivi	52,6	47,0	5,6	11,9%
interessi passivi pagati sulla raccolta a clientela	22,2	14,4	7,8	54,2%
interessi passivi a banche per depositi e finanziamenti	1,1	0,1	1,0	1000,0%
interessi passivi su contratti derivati	0,0	0,0	0,0	0,0%
Interessi Passivi	23,3	14,5	8,8	60,7%
Margine da interesse	29,3	32,5	-3,2	-9,8%

Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 1 – Gli Interessi.

Le commissioni nette

Commissioni attive e passive				
	2012	2011	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Garanzie rilasciate	0,7	0,5	0,2	40,0%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	0,8	1,1	-0,3	-27,3%
Servizi di incasso e pagamento	3,0	2,9	0,1	3,4%
Servizi di Servicing per operazioni di cartolarizzazione	0,1	0,1	0,0	0,0%
Conti correnti	2,6	2,7	-0,1	-3,7%
Istruttoria fidi	3,8	2,7	1,1	40,7%
Commissioni attive	11,0	10,0	1,0	10,0%
Garanzie ricevute	0,9	0,0	0,9	100,0%
Servizi di gestione e intermediazione	0,1	0,1	0,0	0,0%
Servizi di incasso e pagamento	1,0	0,9	0,1	11,1%
Commissioni passive	2,0	1,0	1,0	100,0%
Commissioni attive	11,0	10,0	1,0	10,0%
Commissioni passive	2,0	1,0	1,0	100,0%
Commissioni nette	9,0	9,0	0,0	0,0%

L'andamento delle commissioni nette, voci di conto economico 40 e 50, evidenzia un risultato sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente, condizionato negativamente per 0,9 milioni di euro dalle commissioni passive per garanzie ricevute dallo stato a fronte dell'emissione obbligazionaria per rifinanziamento BCE.

I ricavi netti da servizi resi, al lordo di tale fatto straordinario, evidenziano una crescita di 0,9 milioni (+10%) conseguente all'incremento dei servizi ed all'adeguamento delle tariffe.

Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 2 - Le commissioni.

Altre componenti del margine di intermediazione

L'attività di intermediazione dei fondi, caratterizzata dal sensibile aumento delle attività finanziare investite in titoli, ha consentito di incrementare in particolare il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80) e di cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100).

Dividendi – Utili da negoziazione		2012	2011	Variazione	
				Assoluta	Percentuale
70.	Dividendi e proventi simili	0,3	0,4	-0,1	-25,0%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1,8	-1,3	3,1	238,5%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0,4	0,2	0,2	100,0%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4,5	0,4	4,1	1025,0%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	4,1	0,2	3,9	1950,0%
	<i>d) passività finanziarie</i>	0,4	0,2	0,2	100,0%
Totale		7,0	0,1	6,9	6900,0%

Ulteriori e dettagliate informazioni sono presenti nella Nota Integrativa PARTE C - Informazioni sul conto Economico - Sezione 3 – 4 – 5 – 6.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, voce 120 del conto economico, ammonta a 45,2 milioni di euro in crescita di 3,9 milioni (+9,6% rispetto all'esercizio precedente), inferiore alla media regionale delle BCC, in crescita del 14%.

Rettifiche/riprese di valore nette

Le rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti (lettera a) voce 130 del conto economico) ammontano a 14,6 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 4,3 milioni di euro (+41,7%) rispetto al 2011. Il dato risulta essere particolarmente significativo e ben rappresenta la gravità dell'attuale crisi economica.

Nel dettaglio si rilevano:

- rettifiche specifiche per 30,3 milioni di cui 6,7 milioni quale quota riferibile all'attualizzazione dei flussi di cassa;
- cancellazioni per 0,3 milioni;
- riprese di valore per complessivi 16,4 milioni di cui 4,1 riferibili all'effetto tempo e 12,3 milioni da valutazione.

I criteri di determinazione sono ampiamente trattati nella Nota Integrativa Parte A – Politiche contabili - Sezione A.2 - 4 – Crediti.

Il sensibile incremento delle rettifiche di valore ha condizionato, negativamente, il risultato netto della gestione finanziaria che presenta un decremento di 0,3 milioni di euro, (- 1,0%) sull'anno precedente.

Risultato netto della Gestione finanziaria				
	2012	2011	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
120. Margine di intermediazione	45,2	41,2	4,0	9,6%
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	- 14,6	- 10,3	4,3	41,7%
a) crediti	- 14,4	- 10,1	4,3	42,6%
d) altre attività finanziarie	- 0,2	- 0,2	0,0	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	30,6	30,9	-0,3	-1,0%

I costi operativi

I costi operativi, al netto degli altri proventi dei gestione (Voce 190), ammontano a 25,7 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente di 0,7 milioni di euro (+2,8%), contro una contrazione dello 0,5% stimata a livello regionale per le BCC.

Costi Operativi				
	2012	2011	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
150. Spese amministrative:	-27,6	-26,9	0,7	2,6%
a) spese per il personale	-16,0	-15,7	0,3	1,9%
b) altre spese amministrative	-11,6	-11,2	0,4	3,6%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-0,2	0,0	0,2	100,0%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1,3	-1,3	0,0	0,0%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	0,0	0,0	0,0	0,0%
190. Altri oneri/proventi di gestione	3,4	3,2	0,2	6,2%
200. Costi Operativi	-25,7	-25,0	0,7	2,8%

Spese per il personale

Il costo del personale dipendente, al netto dei compensi per amministratori e sindaci, ammonta a 15,6 milioni di euro, in crescita rispetto allo scorso esercizio di 0,3 milioni di euro (+1,9%), superiore alla variazione registrata dal sistema BCC regionale e nazionale, rispettivamente del -1,9% e -0,5%. L'incremento della voce è riconducibile principalmente all'assunzione di nuovo personale (12 unità) ed in parte ad incentivi per l'esodo volontario.

Spese per il personale				
	2012	2011	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Salari e stipendi e benefit	11,2	10,9	0,3	2,8%
Trattamento di fine rapporto	0,6	0,7	-0,1	-14,3%
Oneri sociali e previdenziali	3,3	3,3	0,0	0,0%
Polizze sanitarie ed infortuni	0,3	0,3	0,0	0,0%
Corsi di formazione	0,1	0,1	0,0	0,0%
Altri oneri del personale	0,1	0,0	0,1	100,0%
Compensi Amministratori	0,3	0,3	0,0	0,0%
Compensi Sindaci	0,1	0,1	0,0	0,0%
Totale	16,0	15,7	0,3	1,9%

Gli indicatori di produttività aziendale evidenziano scostamenti rispetto all'esercizio precedente coerenti con il quadro economico e congiunturale; in ogni caso i valori risultano sostanzialmente allineati con le medie regionali.

Indicatori di produttività			
	Banca Malatestiana		BCC E.R.
	2012	2011	2012
Numero dipendenti	246	236	3.006
Impieghi / numero dipendenti (milioni di euro)	4,2	4,6	4,3
Fondi Intermediati / numero dipendenti (milioni di euro)	6,9	5,8	6,1
Spese personale dipendente / numero dipendenti (migliaia di euro)	63,4	64,8	69,0
Margine Intermediazione / numero dipendenti (migliaia di euro)	183,7	174,7	191,0
Risultato Lordo di gestione / numero dipendenti (migliaia di euro)	19,5	25,2	n.d.

Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative ammontano a 11,6 milioni di euro ed evidenziano un incremento di 0,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (+3,6%). La variazione media del sistema BCC regionale è del 2,0% e nazionale dello 0,2%.

Al netto delle imposte indirette e tasse, per complessivi 2,3 milioni di euro, ammontano a 9,3 milioni di euro, in incremento di 0,5 milioni di euro (+5,7%). La composizione, in ordine di rilevanza, risulta dalla seguente:

Spese amministrative				
Descrizione	2012	2011	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Elaborazione e trasmissione dati	2,0	1,9	0,1	5,3%
Spese amministrative di funzionamento	2,0	2,0		
Fitti, canoni passivi e manutenzioni	1,3	1,2	0,1	8,3%
Spese professionali per istruttoria e recupero crediti	1,1	0,9	0,2	22,2%
Pubblicità, promozione, rappresentanza	1,0	1,1	-0,1	-9,1%
Contributi associativi	0,9	0,9		
Prestazioni professionali	0,5	0,4	0,1	25,0%
Premi di assicurazione	0,4	0,4		
Totale Spese Amministrative	9,3	8,8	0,5	5,7%

Ulteriori informazioni di dettaglio sono presenti nella Nota Integrativa Parte C – Informazioni sul Conto Economico - Sezione 9 – 10 – 11 - 13.

2.10 L'UTILE D'ESERCIZIO E LA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 3,1 milioni di euro, in diminuzione di 0,5 milioni rispetto al 2011 (-13,8%).

Redditività complessiva				
	2012	2011	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
10 Utile (Perdita) d'esercizio	3,1	3,6	-0,5	-13,9%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte				
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	6,9	-3,9	10,8	276,9%
90 Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-0,5	0,1	-0,6	-600,0%
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6,4	-3,8	10,2	268,4%
120 Redditività complessiva (voce 10+110)	9,5	-0,2	9,7	4650,0%

La redditività complessiva, quale somme della voce 290 Utile d'esercizio del conto economico e delle variazioni di valore delle attività e passività registrate nell'esercizio in contropartita della Voce 130 Riserve da valutazione dello stato patrimoniale Passivo (al netto delle imposte), è pari a 9,5 milioni di euro.

Il confronto rispetto allo scorso esercizio evidenzia un incremento di 9,7 milioni dovuto al sensibile recupero delle quotazioni dei titoli dello stato italiano, detenuti nel portafoglio di proprietà (A.F.S. – Disponibili per la vendita), registrato nel corso del 2012.

2.11 INDICATORI ECONOMICI

La redditività individuata dal ROE, risulta pari all'1,5%, in calo rispetto al 2011 (1,8%), superiore al ROE medio di sistema stimato, per l'anno 2012, allo 0,6% (Fonte Prometeia – Previsione Bilanci Bancari).

Indicatori della redditività aziendale		
<i>(incidenza percentuale)</i>		
	2012	2011
ROE (utile netto /patrimonio)	1,5%	1,8%
Margine operativo lordo / patrimonio	9,4%	8,1%
Margine di interesse / margine di intermediazione	64,7%	78,8%
Cost/Income	56,9%	60,7%

Composizione del margine di intermediazione		
<i>(incidenza percentuale)</i>		
	2012	2011
Margine d'interesse / margine di intermediazione	64,7%	78,8%
Commissioni nette / margine di intermediazione	19,9%	21,9%
Attività di negoziazione, copertura, ecc / margine di intermediazione	15,4%	-0,8%

L'analisi degli indicatori sulla redditività e sulla composizione del margine di intermediazione evidenziano:

- una diminuzione della redditività aziendale (ROE), in decremento del 16,6% diretta conseguenza delle maggiori rettifiche di valore su crediti alla clientela;
- il miglioramento dell'incidenza del margine operativo lordo sul patrimonio che passa dall'8,1% de 2011 al 9,4% del 2012 (+ 16%);
- la minor incidenza del margine d'interesse sul margine di intermediazione, che passa dal 78,8% del 2011 al 64,7% del 2012 quale conseguenza però di una contrazione dello stesso margine da interesse;
- una minore incidenza dei costi sui ricavi che si attesta al 56,9% dal 60,7% del 2011 (-6,3%);
- una sensibile crescita dell'incidenza dei ricavi dell'attività di negoziazione pari al 15,4% contro un dato 2011 negativo dello -0,8%.

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Personale

A fine esercizio l'organico è composto da 246 dipendenti, in aumento di 10 unità rispetto al 2011 (+4,24%). Diciannove sono i dipendenti con contratto a termine.

Nel dettaglio l'organico è composto da 2 dirigenti, 46 quadri direttivi e 198 impiegati.

La suddivisione delle risorse per area operativa, invariata rispetto allo scorso esercizio, evidenzia:

- n. 101 risorse impiegate nelle aree direzionali e di back office, pari al 41% del totale
- n. 145 risorse impiegate nelle aree di front office, pari al 59%

Del totale, 97 dipendenti sono di sesso femminile (39%), 149 di sesso maschile (61%).

Anche nel 2012, nonostante la congiuntura economica sfavorevole, Banca Malatestiana ha continuato ad investire in formazione, considerandola strumento di effettiva utilità non solo per la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e delle capacità personali, ma anche per affrontare e superare le problematiche attuali.

Il totale delle ore di formazione di cui hanno beneficiato i dipendenti nel corso dell'anno ammonta a 11.400, contro 10.798 ore del 2011, valore in crescita di 602 ore (+5,6%). Non solo è rispettata, ma ampiamente superata la previsione che fissava a 8.410 le ore di formazione da realizzare nel 2012.

La maggior parte di tali corsi fa parte del catalogo che la Federazione Regionale ha redatto in collaborazione con la Commissione Regionale sulla Formazione, di cui la Banca fa parte.

Si è incrementato l'utilizzo dell'e-learning e della video conferenza: alcune tipologie di corso si prestano particolarmente ad essere seguite a distanza, e la videoconferenza consente la partecipazione ai corsi ad un maggior numero di dipendenti, con minori costi e minori rischi; i numerosi interventi normativi che prevedono la formazione obbligatoria su diversi aspetti dell'operatività incentivano la predisposizione di corsi e-learning al fine di poter garantire la partecipazione dei dipendenti interessati nei tempi previsti.

Un importante intervento formativo è stato quello in materia di antiriciclaggio che, per l'importanza che l'argomento riveste, è stato tenuto in aula da un consulente di chiare professionalità e competenza per tutto il personale.

E' stata ovviamente svolta l'attività formativa in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro: 24 persone hanno partecipato ai corsi di primo soccorso, antincendio basso e medio rischio.

Ulteriori e dettagliate informazioni sono fornite nel capitolo dedicato al Bilancio Sociale.

4. ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

L'organizzazione interna

Nel corso dell'esercizio è stato avviato il progetto di riorganizzazione aziendale, previsto nel piano strategico 2012/2013, che si pone di raggiungere obiettivi, ritenuti prioritari e interdipendenti per affrontare le sfide sempre più ardue del mercato e della concorrenza:

- Incremento dell'efficienza
- Più incisivo sviluppo di linee di business
- Maggiore presidio del rischio di credito
- Miglioramento della redditività generale

I principali interventi di carattere organizzativo attuati per conseguire gli obiettivi predetti sono i seguenti:

- creazione di aree funzionali specifiche, in particolare un'area di servizi direzionali e del personale, un'area controlli, un'area credito anomalo e legale, un'area crediti, un'area commerciale, un'area operativa e di pianificazione;
- raggruppamento dei comparti operativi e di pianificazione, mediante accorpamento delle principali funzioni organizzative, di back office, di supporto alle strutture, di bilancio e pianificazione, in un'unica Direzione direttamente dipendente dal Vice Direttore Generale, finalizzata a porre il massimo livello di attenzione all'obiettivo del recupero di efficienza, con finalità di contenimento dei costi e ottimizzazione dei processi operativi, funzionale alla liberazione di risorse da dedicare alle attività commerciali e di business, e con finalità di incidere positivamente sul presidio dei rischi attraverso una maggiore standardizzazione dei processi operativi;
- completamento dell'area commerciale con l'inserimento delle funzioni della finanza retail e dei servizi alle imprese dell'estero e dei crediti speciali, oltre al potenziamento dell'area stessa mediante un nuovo ruolo degli "sviluppati", il cui compito non si dovrà limitare al primo contatto con il cliente, ma evolverà nella cura della relazione con la clientela anche successivamente all'acquisizione, e la costituzione di una rete "leggera" di consulenti, in particolare per i servizi della finanza e della bancassicurazione;
- riorganizzazione della rete delle filiali, in particolare di quelle di minori dimensioni, con accorpamenti di responsabilità e specializzazione di ruoli;
- separazione delle funzioni di monitoraggio crediti da quelle di gestione del precontenzioso e delle posizioni ad andamento anomalo;
- creazione di un ufficio soci e relazioni esterne, per realizzare gli obiettivi pianificati di incremento delle attività e di sviluppo dei rapporti nei confronti della compagine sociale e realizzare sinergie con le attività che già la Banca svolge con intensità nell'ambito dell'attenzione e della cura del territorio sotto l'aspetto delle iniziative a carattere sociale;
- raggruppamento delle varie funzioni di controllo, mediante la creazione di un'area omonima che accorpi le funzioni di compliance, di compliance Mifid, di antiriciclaggio, di risk controller, di servizio ispettivo, per realizzare un presidio dei rischi non disperso, che impieghi un'unica strumentazione di rilevazione, che realizzi le migliori sinergie tra le varie funzioni, evitando sovrapposizioni e lacune, che porti nella stesura del resoconto di autovalutazione di vigilanza prudenziale (Icaap) un contributo ottimale in termini di valutazione dei rischi e conseguente assorbimento di capitale.

Le Aree sono poi strutturate in servizi ed uffici al fine di perseguire gli obiettivi di maggiore efficienza, snellezza, presidio, dinamismo e tempestività:

- Responsabilizzando i referenti delle unità organizzative per ridurre la filiera decisionale

- Specializzando le competenze per meglio rispondere all'incremento della complessità
- Individuando chiari referenti per le problematiche, in particolare nel supporto alla rete distributiva
- Sviluppando le figure di responsabili coordinatori per ottenere le migliori soluzioni di efficienza
- Rafforzando le sinergie dalla costituzione di comparti omogenei di business, di controllo, operativi
- Potenziando la rete distributiva supportando alcune filiali più piccole con il rinforzo di alcune più grandi

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione è stata anche riconsiderata la rete sportelli. In particolare sono state accorpate sotto la responsabilità di un unico responsabile alcune filiali che, per ragioni dimensionali e di contiguità territoriale, si prestavano a questa soluzione organizzativa; con il risultato di liberare risorse a beneficio del potenziamento di uffici interni. Le filiali sono quelle di Rimini Palazzo Ghetti e Rimini Marecchiese e le Filiali di Rimini Celle e Rimini Viserba, analogamente a quanto già a suo tempo realizzato con le Filiali di Morciano e di Saludecio.

E' proseguita con particolare intensità l'attività di aggiornamento dei regolamenti e delle procedure operative conseguente alla riorganizzazione aziendale ed alle modifiche normative intervenute.

Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, Titolo V, Capitolo 4, Circolare 263/0613.

La Banca ha condotto una valutazione con riguardo agli adeguamenti necessari per adempiere alle citate nuove disposizioni al fine di individuare in modo puntuale le attività da porre in essere ai fini di *compliance*. Con particolare riguardo alle prescrizioni in materia di organizzazione e controlli interni è stato predisposto e adottato un documento di Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in *equity*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, nella seduta del 27/06/2012. Le soluzioni organizzative delineate nell'ambito delle policy sono, nel rispetto del principio di proporzionalità, ritenute adeguate alle caratteristiche e strategie della banca ed efficaci rispetto alla finalità di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse. Il documento formalizza le politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in *equity*, al fine di garantire il rispetto delle previsioni normative di riferimento.

Lettera dell'11 gennaio 2012 del Governatore della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

In ottemperanza a quanto richiesto nella citata comunicazione del Governatore la Banca ha posto in essere uno specifico processo di autovalutazione attraverso il quale sono state analizzate le effettive modalità con le quali, pur nel peculiare contesto statutario-regolamentare e ambientale di riferimento, la Banca ha dato pratica applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario. Nella seduta del 27/3/2012 il Consiglio di Amministrazione, in esito di tale processo, ha riscontrato la sostanziale adeguatezza dei processi organizzativi cogliendo, nel contempo, la necessità di adottare quanto prima possibile il più aggiornato regolamento elettorale e assembleare predisposto da Federcasse.

Linee guida in materia di gestione del contante.

Il 14 febbraio 2012 la Banca d'Italia, dando attuazione alla Decisione della Banca Centrale Europea 2010/14 volta ad assicurare che gli enti creditizi e i soggetti che operano con il contante redistribuiscano unicamente banconote in euro di cui siano state controllate autenticità e idoneità, ha adottato il provvedimento relativo al controllo delle banconote in euro e al loro "ricircolo". In generale, il provvedimento si pone l'obiettivo di tutelare il pubblico dal rischio di ricevere banconote contraffatte presso gli sportelli bancari o via cash dispenser. A tal fine, stabilisce regole e procedure comuni a tutti i gestori del contante per rilevare e ritirare dalla circolazione le banconote sospette di falsità e redistribuire unicamente banconote di cui siano state controllate autenticità e idoneità. Al riguardo la Banca, ha adottato e rese operative specifiche Linee Guida a integrazione del quadro di riferimento relativo all'insieme dei presidi (processi, manuali operativi, ecc...) predisposti per il contenimento dei potenziali rischi inerenti all'attività di gestione del contante, nelle quali sono disciplinati comportamenti e procedure conformi ai riferimenti normativi. Ha inoltre verificato e integrato, ove necessario, i riferimenti in materia di controlli interni sull'operatività specifica e sui connessi profili di *outsourcing*.

Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario, Titolo V, Capitolo 5, Circolare 263/0615.

A dicembre 2011 la Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare 27 dicembre 2006, n. 263, la nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati. L'obiettivo delle richiamate disposizioni è presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa



compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. In conformità a quanto richiesto dalle norme, il Consiglio di Amministrazione ha disciplinato, attraverso appositi riferimenti dispositivi interni i limiti prudenziali e le procedure deliberative applicabili, rispettivamente, all'assunzione di attività di rischio e all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati, allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con tali soggetti, nonché ad assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali da condizionamenti esterni. Tali riferimenti sono stati integrati, nelle politiche assunte, con assetti organizzativi e controlli interni volti a individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, accurato censimento dei soggetti collegati, monitoraggio dell'andamento delle relative esposizioni e del costante rispetto dei limiti, corretta e completa applicazione delle procedure deliberative previste. In tale ambito, la Banca ha definito altresì livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Linee Guida ESMA in tema di valutazione di adeguatezza e requisiti della funzione di compliance ai fini Mifid.

Le Linee Guida dell'ESMA si pongono in linea con gli orientamenti e con gli approcci di vigilanza già maturati in ambito nazionale. In tale contesto, la Banca ha avviato le necessarie valutazioni relative alle attività di adeguamento da porre in essere.

Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa.

Nel mese di settembre la Banca d'Italia ha pubblicato per la consultazione le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. Lo schema delle nuove disposizioni definisce il quadro di principi e regole cui deve ispirarsi il sistema dei controlli interni e costituisce la cornice di riferimento per le disposizioni in materia di controlli definite nell'ambito di altri specifici contesti disciplinari. La proposta normativa mira a rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi e a promuoverne la sana e prudente gestione. In particolare, le disposizioni proposte definiscono i principi generali di organizzazione, il ruolo e i compiti degli organi aziendali, le caratteristiche e i compiti delle funzioni aziendali di controllo per rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi aziendali secondo un approccio di tipo integrato. La Banca segue, in stretto raccordo con le strutture associative di Categoria, il processo di valutazione degli impatti delle modifiche in via di introduzione e di preliminare definizione delle iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere.

Nel corso dell'esercizio sono state completate le attività per la migrazione verso l'outsourcer Cedecra Informatica Bancaria S.r.l. di due importanti progetti: l'esternalizzazione del servizio terminal server e della posta elettronica Notes. Con la cessione di queste attività si è completata l'esternalizzazione del servizio "disaster recovery" a garanzia della continuità operativa di tutti i servizi della banca (business continuity).

Istruzioni per l'applicazione del Regolamento CE 1781/2006 riguardante i dati informativi relativi all'ordinante che accompagnano i trasferimenti di fondi e sui pagamenti di copertura.

La Banca d'Italia, ad ottobre 2012, ha pubblicato il Provvedimento "Istruzioni per l'applicazione del Regolamento CE 1781/2006 riguardante i dati informativi relativi all'ordinante che accompagnano i trasferimenti di fondi e sui pagamenti di copertura", allo scopo di migliorare la trasparenza dei flussi, rafforzando l'efficacia dell'azione di contrasto al riciclaggio dei proventi di attività criminose e al finanziamento del terrorismo. La Banca tenuto conto dei complessi risvolti tecnici e giuridici ha avviato un confronto con Iccrea Banca ed il gestore del software Phoenix per l'individuazione delle attività necessarie per la corretta applicazione del citato regolamento.

5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel 2012 si è assistito alla prosecuzione di una fase di mercato contraddistinta da recessione economica e, in particolare nei primi mesi, dalla crisi finanziaria, caratterizzata da una forte volatilità dello *spread* tra titoli governativi italiani e tedeschi, in parte rientrata nell'ultimo trimestre dell'anno trascorso.

Come noto, lo *spread* produce effetti diretti sulle politiche commerciali degli istituti di credito e, di conseguenza, sulla vita dei risparmiatori ed investitori.

In questo scenario la politica commerciale della Banca si è concentrata, nel primo semestre, su iniziative a sostegno della raccolta tramite la proposta di strumenti di investimento a condizioni vantaggiose (campagna commerciale "più & più" con tassi fino al 5%) che hanno riscontrato un notevole successo fra i soci e clienti della banca, favorendo anche la nascita di nuove relazioni con persone e famiglie fino a quel momento non annoverate fra i clienti di Banca Malatestiana.

Nel secondo semestre, in corrispondenza della riduzione del suddetto *spread* da oltre 500 a circa 300 punti base, le condizioni dei prodotti di raccolta sono state riallineate al mercato, mantenendo tuttavia l'attenzione sui prodotti di investimento a breve termine che hanno rappresentato gli strumenti maggiormente graditi dai clienti, anche in seguito ad una competitività comunque intensa con altri istituti bancari operanti sul territorio.

Sono state presentate anche proposte innovative su prodotti di risparmio in grado di rispondere alle esigenze finanziarie dei clienti; notevole gradimento è stato riscontrato su prodotti di risparmio gestito a distribuzione di proventi (fondi a cedola) e su prodotti di risparmio assicurativo (polizze vita) nella forma di accantonamento annuo a capitale garantito, utilizzato dalle famiglie in particolare per accantonare risorse per i figli o nipoti, ma anche per costituire un capitale a fini previdenziali per la persona.

L'attività creditizia, nel suddetto contesto di crisi economica, è stata caratterizzata da massima attenzione nella valutazione delle richieste pervenute in termini di bontà delle iniziative e di corretta valutazione del profilo di rischio. I settori sui quali è stata svolta maggiore attività creditizia sono quelli produttivi ed in particolare quelli orientati all'export, che hanno mostrato maggiore reattività e resistenza alla crisi. Non è mancato, tuttavia, il sostegno ai Soci, alle famiglie e alle imprese mediante diverse iniziative, fra le quali si menzionano:

- il rinnovo del protocollo d'intesa relativo all'anticipazione di quanto dovuto ai fini della cassa integrazione guadagni, che ha consentito il sostegno a 70 famiglie che hanno usufruito di tale anticipazione;
- il rinnovo della convenzione ABI/Mef per la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate dei mutui ai sensi delle nuove misure per il credito alle pmi: sono state realizzate 130 sospensioni per un totale di oltre 4 milioni di euro;
- ulteriori iniziative realizzate dalla banca non ai sensi di legge complessivamente per 219 sospensioni ed allungamenti della durata per importi per oltre 22 milioni di importo;
- l'adesione al progetto "Buona Impresa" che, per il tramite della nostra Federazione regionale, in collaborazione con le Associazioni di Categoria, vuole favorire e dare sostegno alla nascita ed allo sviluppo di Imprese dei giovani;
- l'adesione al progetto "Mettersi in Proprio" in collaborazione con CNA;
- l'adesione al fondo per la garanzia dei prestiti agli studenti (abbinato al prodotto di conto corrente destinato ai giovani studenti denominato "Conto Ateneo BM");
- l'adesione al fondo di credito per i nuovi nati, al fine di sostenere le famiglie con nuovi figli tramite prestiti agevolati;
- predisposizione del Conto di base, previsto per legge, destinato a favorire l'inclusione finanziaria del maggior numero di soggetti possibile.

L'erogazione dei prestiti per il tramite delle Cooperative di garanzia, seppur in calo rispetto al 2011, ha visto Banca Malatestiana essere la più attiva nella Provincia di Rimini, mentre in Regione si colloca al settimo posto su 21 BCC.

Nell'ultima parte dell'anno è inoltre stata avviata con successo una campagna in collaborazione con Ascomfidi per il finanziamento delle spese sostenute ai fini dell'adeguamento degli impianti delle strutture alberghiere alla normativa antincendio.

In uno scenario così difficile e complesso è stata avviata l'attività di *restyling* del catalogo prodotti della Banca, anche con il lancio di nuovi prodotti. Si segnalano a tal proposito:

- L'introduzione dei nuovi conti che hanno sostituito precedenti prodotti destinati ad alcune categorie di clienti:
 - Tesoro Mio BM (dedicato ai bambini da 0 a 13 anni);
 - Primo conto BM (dedicato ai ragazzi da 14 a 17 anni);
 - Conto Ateneo BM (dedicato ai giovani studenti dai 18 ai 30 anni);
 - Conto Argento BM (dedicato ai titolari di pensione);
- Sono stati introdotti a catalogo i nuovi conti a pacchetto dedicati alle Imprese ed ai Professionisti: Conto Impresa BM – Conto professioni BM;
- In occasione dell'evento "Natale Insieme" è stato presentato in anteprima il nuovo Conto dedicato ai Soci, Conto Socio BM, che rappresenta un prodotto destinato a rendere ancor più solido il rapporto tra la Banca ed i propri Soci;
- campagne per i giovani in occasione dell'uscita prodotti a loro dedicati (Primo Conto BM, Conto Ateneo BM): rilascio dell'abbonamento gratuito alla stagione 2012 Aquafan all'apertura del nuovo conto;
- campagne commerciali ai fini dell'apertura di nuovi rapporti a pensionati e soci coobbligati non clienti della Banca;
- incentivazione dell'uso dell' home Banking, del servizio Archivia per la gestione elettronica della corrispondenza Banca – Cliente, e del servizio Pos.

E' proseguita la proficua collaborazione con l'Agenzia Malatestiana Assicurazioni srl sia attraverso i molti corners assicurativi presenti nelle filiali della banca, sia attraverso le segnalazioni di clientela interessata alla copertura dei rischi della famiglia e della propria attività; particolare attenzione è stata dedicata ai Soci con la prosecuzione dell'iniziativa avviata nel 2011 legata al bonus assicurativo erogato a fronte della sottoscrizione di polizze ramo danni presso l'Agenzia Malatestiana Assicurazioni srl.

6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I° livello:

- controlli di Linea: effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni, o incorporati nelle procedure o svolti in back office, e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II° livello:

- controlli sulla gestione dei rischi: condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
- controlli di conformità normativa: svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale: svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;

III° livello:

- attività di revisione interna (Internal Auditing): esternalizzata alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna e indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Il complessivo processo di gestione e controllo dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, gli Organi di Governo e Controllo, la Direzione Generale, le strutture operative della Banca. Di seguito sono illustrati i principali ruoli e le principali responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali a riguardo.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione; verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento esterno o interno o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

La Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale della collaborazione della Revisione Interna e dispone di adeguati flussi informativi da parte degli organi aziendali e delle funzioni di controllo interno.

All'interno dell'Area Controlli sono inseriti:

- l'Ufficio Controllo Rischi e Compliance, preposto al controllo sulla gestione dei rischi, contraddistinto da una netta separatezza dalle funzioni operative, ha il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, è affidata anche la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Il Servizio garantisce inoltre l'informativa inerente, attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.
- L'Ufficio Ispettorato ed Antiriciclaggio, preposto alla revisione sul rispetto della normativa, interna ed esterna alla Banca, coordina e supporta la funzione di Internal Auditing della Federazione Regionale e contribuisce alla diffusione di una efficace cultura dei controlli; svolge le attività in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo previste dalla normativa di Vigilanza.

La gestione dei rischi

La Banca ha definito la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine si è provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A della Circolare 263/06 della Banca d'Italia (valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il business e l'operatività aziendale) tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischio di concentrazione;
- rischio derivante da cartolarizzazioni;
- rischio di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio di reputazione;
- rischio residuo;
- rischio di non conformità.

I rischi identificati sono stati classificati in due tipologie, ovvero rischi quantificabili e rischi non quantificabili. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono state individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione.



Ulteriori e dettagliate informazioni sono contenute nella Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

7. LE ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 legge 59/92 e dell'art. 2545 del Codice civile.

Profilo Sociale

Siamo sempre più consapevoli che l'economia mutualistica sia un modo specifico e moderno di fare impresa, coniugando il rispetto delle regole del mercato con le prerogative di azienda cooperativa che detiene un'originale e caratterizzante responsabilità sociale.

In base a questa responsabilità - che permea tutta l'attività aziendale - abbiamo prodotto anche nell'esercizio trascorso nuovo valore aggiunto, economico e sociale.

Abbiamo puntato a migliorare l'efficienza, ma lo abbiamo fatto garantendo ai portatori di interesse della nostra Banca vantaggi concreti, bancari e non bancari.

Abbiamo continuato ad intessere reti sociali nel territorio di riferimento, promuovendo l'inclusione finanziaria, sostenendo l'imprenditoria e la progettualità sociale, nel costante riferimento ai principi della solidarietà e della sussidiarietà.

7.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile.

Base Sociale

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro ed alla famiglia.

Nel corso degli ultimi anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, sino a raggiungere, alla data del 31 dicembre 2012, le 4.638 unità, con un incremento del 8,13% (+ 349) rispetto all'esercizio precedente. Sono stati ammessi n. 444 Soci (377 nello scorso esercizio), sono usciti n. 95 Soci (67 nello scorso esercizio).

Particolare attenzione è stata rivolta all'ammissione di Soci, società e/o persone fisiche, prenditrici di credito, allo scopo di mantenere adeguato il coefficiente di operatività previsto dalle norme di legge, mediamente pari al 60% degli impieghi totali (59,1% anno 2011).

Ulteriori informazioni sono dettagliatamente fornite nel Bilancio Sociale.

8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data successiva alla chiusura del bilancio non sono intervenuti fatti di rilievo e di importanza tale da compromettere la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni, o che influenzano la situazione esistente alla chiusura dell'esercizio (e rappresentata in bilancio).

9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali la Commissione per le operazioni con soggetti collegati / l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le previsioni fino al 2014 di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, redatte a fine 2012, descrivono per l'Emilia-Romagna uno scenario meno negativo rispetto a quanto avvenuto nel 2012, ma il volume di ricchezza prodotto è destinato a essere ancora inferiore ai livelli precedenti la crisi.

In un contesto internazionale segnato dalla leggera accelerazione della crescita mondiale e dalla debolezza di quella dell'Europa monetaria, il 2013 si prospetta per l'Emilia-Romagna come un anno ponte verso la ripresa, comunque contenuta, che dovrebbe prendere corpo nel 2014. Nel prossimo anno il Pil si manterrà sostanzialmente sugli stessi livelli del 2012 (-0,1 per cento), senza insomma mostrare nessun significativo progresso rispetto a una situazione dai connotati recessivi.

La domanda interna sarà penalizzata dall'ulteriore diminuzione della spesa delle famiglie e delle Istituzioni sociali private (-0,9 per cento), mentre gli investimenti sono destinati a una timida risalita (+0,7 per cento), ma insufficiente a colmare la flessione del 7,5 per cento patita nel 2012. Il basso tono dei consumi delle famiglie si coniuga all'ulteriore erosione del valore aggiunto reale per abitante e alla modesta crescita del reddito disponibile (+0,8 per cento), non in grado, quanto meno, di recuperare rispetto alla diminuzione del 2,2 per cento accusata nel 2012.

Il mercato del lavoro dovrebbe beneficiare di questa situazione, ma in misura assai ridotta e comunque del tutto insufficiente a recuperare sulle diminuzioni patite negli anni precedenti. Per le unità di lavoro si avrà una crescita piuttosto timida (+0,6 per cento) e ancora più debole sarà l'aumento atteso per la consistenza dell'occupazione (+0,3 per cento). L'abbattimento del tasso di disoccupazione è rimandato a tempi migliori. Nel 2014 dovrebbe attestarsi al 7,9 per cento, appena al di sotto del record dell'8 per cento atteso per il 2013. Lo scenario di riferimento esterno atteso, nel quale Banca Malatestiana opera, può così sintetizzarsi:

Previsioni Area operatività Banca Malatestiana			
(in miliardi di euro)	Consistenze	Variazione %	Variazione %
	2012	2012/13	2013/14
Impieghi clientela	12,6	-0,4%	+1,9%
Raccolta diretta	12,2	+3,4%	+3,3%
Raccolta indiretta	5,5	+3,5%	+3,9%

Nel biennio la dinamica del credito risulterà ancora contenuta scontando sia il difficile contesto esterno che la conseguente maggiore attenzione alle politiche di offerta delle banche.

La perdurante debolezza che caratterizzerà la crescita economica contribuirà a mantenere elevata la rischiosità del credito per tutto l'orizzonte di previsione.

La dinamica degli impieghi nell'area di operatività di Banca Malatestiana è prevista per il 2013 in ulteriore calo, una ripresa è prevista solo dal 2014.

Al contenimento della crescita degli impieghi continuerà a far da contraltare la rilevanza del portafoglio titoli. La sua incidenza sul totale attivo di sistema si stabilizzerà infatti su percentuali elevate, grazie ad un incremento soprattutto dei titoli di stato.

La dinamica della raccolta diretta sarà in crescita, ma modesta, continuando ad essere condizionata dalla situazione finanziaria delle famiglie che rimarrà ancora fragile, risentendo della manovra di correzione dei conti pubblici e di un tasso di disoccupazione che rimarrà su livelli elevati.

Risulterà ancora favorita la crescita dei rapporti con durata prestabilita sia per fattori di offerta collegati alla necessità di allungamento delle scadenze del passivo, sia per fattori di domanda legati alla maggiore remunerazione applicata. Relativamente all'area di operatività di Banca Malatestiana la raccolta diretta è prevista in crescita del 3,3% sostanzialmente per tutto il prossimo biennio.

L'onerosità del costo della raccolta rimane il fattore critico rilevante per lo scenario della redditività del settore bancario; i tassi attivi si manterranno elevati, riflettendo la necessità di coprire gli elevati costi della raccolta ed il peggioramento della rischiosità. Elevato il contributo dell'attività di intermediazione finanziaria da portafoglio titoli.



Sulla base dei risultati ottenuti nel 2012, delle previsioni e dello scenario esterno osservato, riteniamo raggiungibili gli obiettivi commerciali di seguito indicati:

- Impieghi a clientela. In un contesto economico di elevata incertezza si stima una contrazione dei volumi che porta il saldo medio annuo a 1.076 milioni di € - 2,1% rispetto al 2012;
- Raccolta Diretta. Prevista la conferma per il 2013 dei volumi raggiunti a fine 2012. Il saldo medio 2013 è pertanto previsto pari a 1.064,8 milioni di € per un aumento dello 0,51% sul dato medio 2012.
- Raccolta Indiretta. La dinamica ipotizzata vede una diminuzione di 1,6 milioni € pari a -0,75% su base annua;
- Portafoglio titoli. Il comparto si dovrebbe attestare su una media annua di 463,9 mln.€ evidenziando un sensibile incremento (+99,55%) rispetto al dato medio 2012.

Ciò premesso, rispetto al 2012 ci si attende una crescita sia del margine d'interesse, previsto a 35 milioni di euro (19,8%), sia del margine di intermediazione previsto a 51,1 milioni di euro (13,2%). Il risultato netto della gestione finanziaria, al netto delle rettifiche di valore su crediti, si dovrebbe attestare a 34,9 milioni di euro in crescita del 10,7% sul 2012. Stabili i costi operativi.

11. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Signori Soci,

terminata l'esposizione ed il commento delle principali voci e del risultato economico dell'esercizio Vi illustriamo i criteri seguiti nella definizione della proposta di riparto utili con particolare riferimento alla possibilità, deliberata da questa assemblea, di applicare il Ristorno.

11.1 Ristorno ai soci

Definizione

“Il ristorno è l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico che può essere riconosciuto al socio in proporzione ai suoi rapporti contrattuali con la banca. Esso è corrisposto a valere sull'utile di esercizio in conformità a quanto disposto dal presente regolamento. Nella determinazione del ristorno non rileva in alcun modo il numero di azioni possedute da ciascun socio.” (Art. 2 – Regolamento assembleare per il ristorno Soci).

Individuazione dei beneficiari

“Il ristorno è riconoscibile esclusivamente a coloro che risultino iscritti nel libro dei soci. Nel caso di più soci contitolari il ristorno derivante dal relativo contratto è attribuito in parti uguali. Negli altri casi di rapporti cointestati il ristorno è attribuibile interamente al socio a condizione che i contitolari rientrino tra le persone individuate dall'art. 433 del codice civile, altrimenti, per la parte spettante al solo socio secondo i criteri dell'art. 1298, ultimo comma del codice civile. I soci ammessi nel corso dell'esercizio sociale a cui si riferisce l'utile ristornabile possono beneficiare del ristorno solo per il periodo nel quale abbiano avuto la qualità di socio. I beneficiari dei ristorni devono rimanere soci fino alla data in cui l'Assemblea delibera la distribuzione degli utili a tale titolo.” (Art. 3 – Regolamento assembleare per il ristorno Soci).

Utile dell'esercizio ristornabile

“Per determinare l'utile di esercizio ristornabile occorre diminuire l'utile stesso delle quote da destinare obbligatoriamente alla riserva legale e ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione. La parte rimanente dell'utile di esercizio, nei limiti della quota del margine di intermediazione lordo imputabile, in base alla contabilità analitico/gestionale in essere presso la Banca, all'operatività svolta con i singoli soci, rappresenta l'utile di esercizio ristornabile, che non può comunque eccedere il limite massimo del 30 per cento dell'utile residuo dopo le destinazioni obbligatorie.” (Art. 4 – Regolamento assembleare per il ristorno Soci).

“Il Consiglio di amministrazione, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione della Banca, può proporre all'Assemblea, entro i limiti di cui al precedente articolo 4, la quota di utile da riconoscere ai soci a titolo di ristorno. Su tale proposta l'Assemblea è chiamata a deliberare. In sede di prima applicazione del presente regolamento, il Consiglio di amministrazione sottopone all'approvazione dell'assemblea l'elenco dei contratti rispetto ai quali è calcolato il ristorno. All'inizio di ogni esercizio sociale il Consiglio di amministrazione può variare l'elenco di cui al comma precedente, dandone notizia con apposita comunicazione scritta ai soci nonché mediante informativa affissa

presso le succursali della Banca. L'Assemblea dei soci è chiamata a ratificare la variazione di detto elenco.” (Art. 5 – Regolamento assembleare per il ristorno Soci).

Non essendo variato per l'esercizio 2012 l'elenco dei contratti rispetto ai quali viene calcolato il ristorno, non si è proceduto ad effettuare nessuna comunicazione ai Soci.

Limite massimo del Ristorno

“Il ristorno riconoscibile a ciascun socio non può essere superiore a 40 volte il corrente valore nominale dell'azione. Il ristorno eccedente tale limite è destinato a fini di beneficenza o mutualità.” (Art. 7 – Regolamento assembleare per il ristorno Soci).

Signori Soci,

dopo attenta valutazione dell'andamento complessivo della gestione aziendale, dei risultati conseguiti e dell'esistenza dei presupposti normativi e sostanziali per l'erogazione del ristorno, si è deciso di proporre all'assemblea il riconoscimento di una quota complessiva di 200 mila euro.

A norma di regolamento la distribuzione della quota sopraindicata produrrà per effetto dei limiti individuali previsti, una distribuzione netta pari a 192.240,71 euro (mediante assegnazione di nr. 5.974 azioni del valore nominale di 25,80 euro cadauna ed un residuo progressivo pari a 38.111,51 euro, imputato in apposito fondo in attesa del raggiungimento del valore nominale unitario minimo). La quota eccedente destinata a fondo di beneficenza è pari a 7.759,61 euro.

In merito alle modalità di liquidazione della quota di ristorno il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre all'assemblea la distribuzione del 100% mediante incremento della partecipazione sociale, ritenendo tale modalità la più indicata, anche per rafforzare la quota di capitale sociale all'interno del patrimonio della Banca.

11.2 Proposta di riparto Utili

Signori Soci,

in conformità con quanto previsto dall'articolo 11, quarto comma della legge 31 gennaio 1992 nr. 59, dall'articolo 49, 50, 51 dello Statuto Sociale, e dell'art. 6, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, in tema di limiti di distribuibilità degli utili, si propone la destinazione nel seguente modo:

Proposta di riparto Utile d'esercizio	
<i>(unità di euro)</i>	
	Importo
a) alla Riserva Legale (ex Legge 904/1977) *	2.605.439
b) al Fondo per la promozione e sviluppo della cooperazione nella misura del 3%	87.798
c) ai Soci come dividendo in ragione dello 0,50%	44.448
d) ai Soci come rivalutazione azioni in ragione del 1,00% (art. 7 legge 59/92)	88.906
e) ai Soci come Ristorno mediante assegnazione di azioni	192.241
f) al Fondo a disposizione del Consiglio per beneficenza e mutualità	100.000
Utile netto d'esercizio	3.118.832

* Si precisa che l'importo destinato a Riserva Legale di cui alla lettera a) include per € 414.804 riserve indisponibili costituite a fronte di “Proventi da valutazione” di contratti derivati, scorporati, costituiti da opzioni implicite su mutui a clientela, iscritti a voce 80 del Conto Economico. Con l'approvazione della proposta di riparto degli utili 2012, il saldo complessivo delle riserve impegnate sarà pari ad € 605.898.

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2012, come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.

Rivolgiamo un sincero e cordiale saluto e ringraziamento a Voi tutti Soci, chiedendoVi di confermare quotidianamente la solidarietà e l'attaccamento sin qui dimostrato alla Banca, perché è da Voi che traiamo la certezza fondamentale di un ulteriore sviluppo per il vantaggio di tutta la comunità.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE





Relazione del Collegio Sindacale
ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società BAKER TILLY REVISA S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	€ 1.632.746.927
Passivo e Patrimonio netto	€ 1.629.638.095
Utile/Perdita dell'esercizio	€ 3.118.832

Conto economico	
Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 4.800.831
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ 1.681.999
Utile/Perdita dell'esercizio	€ 3.118.832

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2012 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2011, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 08/04/2013 per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza: non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2012 abbiamo operato n° 14 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.



Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005, in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;

in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;

ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Rimini, 09/04/2013

I Sindaci



46 **Relazione della Società di Revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n.39**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.01.2010, N. 39

Ai Soci della

Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c.

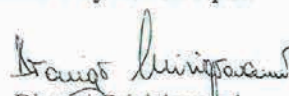
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c., chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I dati dell'esercizio precedente, presentati ai fini comparativi, sono stati modificati rispetto a quelli esposti nel bilancio al 31 dicembre 2011, per i quali si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2012. Come illustrato dagli amministratori nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2012, la modifica dei dati comparativi si è resa necessaria in seguito all'adozione del nuovo principio contabile internazionale IAS 19 - Benefici per i dipendenti. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2012.

Bologna, 8 aprile 2013

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Dionigi Crisigiovanni
Socio Procuratore



Schemi del Bilancio dell'impresa

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Così come richiesto dal principio contabile IAS 8, si è intervenuti sui prospetti del bilancio 2011 a soli fini comparativi per riflettere retroattivamente le modifiche al principio IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti.

Stato Patrimoniale

Attivo			
	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.780.581	3.617.062
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.980.170	7.277.515
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	429.259.379	145.704.211
60.	Crediti verso banche	100.480.612	38.583.830
70.	Crediti verso clientela	1.042.653.664	1.078.388.344
80.	Derivati di copertura	2.568.251	2.020.092
110.	Attività materiali	34.375.079	32.770.654
120.	Attività immateriali	25.561	53.657
130.	Attività fiscali	11.437.790	8.813.990
	a) correnti	778.341	144.606
	b) anticipate	10.659.449	8.669.384
	b1) di cui alla Legge 214/2011	9.108.454	4.900.060
150.	Altre attività	6.185.840	13.641.138
	Totale dell'attivo	1.632.746.927	1.330.870.493

Passivo e Patrimonio netto			
	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	288.613.281	56.237.792
20.	Debiti verso clientela	584.247.707	550.089.116
30.	Titoli in circolazione	519.879.332	500.838.899
40.	Passività finanziarie di negoziazione	433.351	348.405
80.	Passività fiscali	4.807.334	3.031.950
	a) correnti	1.968.638	1.290.817
	b) differite	2.838.696	1.741.133
100.	Altre passività	18.526.831	13.461.942
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.432.035	3.864.878
120.	Fondi per rischi e oneri	863.312	811.255
	b) altri fondi	863.312	811.255
130.	Riserve da valutazione	5.986.832	(387.927)
160.	Riserve	192.125.331	189.420.304
170.	Sovrapprezzi di emissione	569.386	550.843
180.	Capitale	9.189.134	9.094.938
190.	Azioni proprie (-)	(45.771)	(77.400)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.118.832	3.585.498
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.632.746.927	1.330.870.493



Conto Economico

Conto Economico			
	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	52.595.064	47.036.512
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(23.382.647)	(14.523.442)
30.	Margine di interesse	29.212.417	32.513.070
40.	Commissioni attive	11.036.119	10.054.393
50.	Commissioni passive	(2.038.732)	(1.015.221)
60.	Commissioni nette	8.997.387	9.039.172
70.	Dividendi e proventi simili	253.977	419.284
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.816.213	(1.345.430)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	373.506	226.090
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.527.797	381.934
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.145.740	238.850
	d) passività finanziarie	382.057	143.084
120.	Margine di intermediazione	45.181.297	41.234.120
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(14.637.456)	(10.275.704)
	a) crediti	(14.467.429)	(10.121.327)
	d) altre operazioni finanziarie	(170.027)	(154.377)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	30.543.841	30.958.416
150.	Spese amministrative:	(27.595.925)	(26.856.111)
	a) spese per il personale	(16.006.246)	(15.672.548)
	b) altre spese amministrative	(11.589.679)	(11.183.563)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(211.424)	(31.474)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.274.538)	(1.280.796)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(28.096)	(35.909)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.389.555	3.192.491
200.	Costi operativi	(25.720.428)	(25.011.799)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(22.582)	(4.205)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.800.831	5.942.412
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.681.999)	(2.356.914)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.118.832	3.585.498
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.118.832	3.585.498

Redditività complessiva

Voci	31.12.2012	31.12.2011
10 Utile (Perdita) d'esercizio	3.118.832	3.585.498
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.879.992	- 3.909.889
90 Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	- 508.330	102.267
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	6.371.662	- 3.807.622
120 Redditività complessiva (voce 10+110)	9.490.494	- 222.124

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto				Stock options		Redditività Complessiva Esercizio 31.12.2012
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:	9.094.938	-	9.094.938	-			801.079	(706.883)						9.189.134
a) azioni ordinarie	9.094.938		9.094.938				801.079	(706.883)						9.189.134
b) altre azioni	-		-											-
Sovrapprezzi di emissione	550.843		550.843				18.543							569.386
Riserve:	189.420.304	-	189.420.304	2.704.728		299	-	-						192.125.331
a) di utili	189.420.304		189.420.304	2.704.728		299								192.125.331
b) altre	-		-											-
Riserve da valutazione:	(387.927)		(387.927)			3.097							6.371.662	5.986.832
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	(77.400)		(77.400)				366.518	(334.889)						(45.771)
Utile (Perdita) di esercizio	3.585.498		3.585.498	(2.704.728)	(880.770)								3.118.832	3.118.832
Patrimonio netto	202.186.256		202.186.256	(880.770)	(880.770)	3.396	1.186.140	(1.041.772)					9.490.494	210.943.744

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2011

	Esistenze al 31.12.2010		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01.01.2011		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011			
									Operazioni sul patrimonio netto										
Capitale	8.581.163	8.581.163	8.581.163	8.581.163	8.581.163	8.581.163													9.094.938
a) azioni ordinarie	8.581.163	8.581.163	8.581.163	8.581.163	8.581.163	8.581.163													9.094.938
b) altre azioni																			
Sovrapprezzi di emissione	535.647	535.647	535.647	535.647	535.647	535.647													550.843
Riserve	183.799.844	183.799.844	183.799.844	183.799.844	183.799.844	183.799.844	6.023.952	6.023.952											189.420.304
a) di utili	183.799.844	183.799.844	183.799.844	183.799.844	183.799.844	183.799.844	6.023.952	6.023.952											189.420.304
b) altre																			
Riserve da valutazione da leggi speciali di rivalutazione	3.050.530	3.050.530	3.050.530	3.050.530	3.050.530	3.050.530													(387.927)
Strumenti di capitale																			
Azioni proprie																			
Utile (Perdita) di esercizio	6.919.901	6.919.901	6.919.901	6.919.901	6.919.901	6.919.901	(6.023.952)	(895.949)											3.585.498
Patrimonio netto	202.887.085	202.887.085	202.887.085	202.887.085	202.887.085	202.887.085		(895.949)	(34.327)	1.142.991	(691.420)								202.186.256

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

Rendiconto Finanziario	Importo	
	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)		
1. Gestione	18.211.742	12.589.050
- risultato d'esercizio (+/-)	3.118.832	3.585.498
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	24.849	1.743.126
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(548.159)	(1.175.488)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	17.247.328	10.246.215
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.302.634	1.316.705
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	268.192	546
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.168.717	1.290.817
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(5.370.651)	(4.418.369)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(298.912.007)	15.924.415
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.168.119	10.842.654
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(273.266.513)	10.051.178
- crediti verso banche: a vista	(55.672.402)	7.781.832
- crediti verso banche: altri crediti	(6.478.357)	(502.590)
- crediti verso clientela	23.591.243	(4.471.428)
- altre attività	6.745.903	(7.777.231)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	283.557.266	(26.056.087)
- debiti verso banche: a vista	232.375.489	12.597.223
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	34.158.591	(61.133.650)
- titoli in circolazione	14.711.381	24.425.285
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	2.311.805	(1.944.945)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.857.001	2.457.378
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	253.977	419.284
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	253.977	419.284
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
		segue



		seguito
2. Liquidità assorbita da	(2.901.565)	(2.275.825)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(2.901.565)	(2.266.394)
- acquisti di attività immateriali	-	(9.431)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.647.588)	(1.856.541)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	144.368	451.571
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(190.262)	(277.991)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(45.894)	173.580
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	163.519	774.417

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Rendiconto Finanziario	Importo	
	31/12/2012	31/12/2011
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.617.062	2.842.645
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	163.519	774.417
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.780.581	3.617.062



ALLEGATI

Immobili

Elenco immobili con evidenza delle rivalutazioni effettuate (consistenze in milioni di euro)

Ubicazione	Utilizzo	Tipo Destinazione	Riv. Ex L. 576/75	Riv. Ex L. 72/83	Riv. Ex L. 408/90	Riv. Ex L. 413/91	Riv. Ex L. 342/00	Riv. Ex L. 266/05
Rimini - Via XX Settembre 1870, 63	Sede Rimini	Strumentale						
Rimini - Via V. Pareto, 1	Filiale Rimini San Vito	Strumentale				233		
Rimini - Via Emilia, 379	Filiale Rimini Santa Giustina	Strumentale	203			55		
Rimini - Via XXIII Settembre, 125	Filiale Rimini Celle	Strumentale						
Rimini - Via Grotta Rossa, 72	Filiale Rimini Grotta Rossa	Strumentale						
Rimini - Via John Lennon, 3	Filiale Rimini Viserba	Strumentale						
Coriano - Via Garibaldi, 119	Filiale Coriano	Strumentale						
Ospedaletto di Coriano - Piazza Gramsci, 1	Filiale Ospedaletto	Strumentale			268	149	839	
Riccione - Via Sicilia, 51	Filiale Riccione	Strumentale			45	56	65	
Morciano di Romagna - Via U. Boccioni, 20	--	Investimento						
Bellaria Igea Marina - Via Ravenna, 34	--	Investimento						
Totale Complessivo			203	313	493	904	-	-

Evoluzione dei principali aggregati

Evoluzione dei principali aggregati

* dati in milioni di euro	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Raccolta Diretta *	461,5	553,3	611,9	677,4	772,8	890,8	991,2	1.104,4	1.085,0	1.050,9	1.104,1
Raccolta Indiretta *	325,8	279,2	256,6	240,8	213,4	179,7	141,8	165,9	209,3	227,1	208,1
Raccolta Complessiva *	787,3	832,5	868,5	918,2	986,2	1.070,5	1.133,0	1.270,3	1.294,3	1.278,0	1.312,2
Impieghi a clientela *	386,1	467,5	572,4	698,0	817,7	936,8	1.036,4	1.032,8	1.080,0	1.078,4	1.042,7
Patrimonio sociale *	104,4	113,4	122,8	139,0	149,8	163,0	175,6	192,0	196,0	198,5	207,8
Totale di bilancio *	606,5	719,5	824,4	894,9	1.044,4	1.139,1	1.227,0	1.334,5	1.352,6	1.330,9	1.632,7
Soci	2.104	2.142	2.213	2.490	2.692	2.897	3.079	3.518	3.979	4.289	4.638
Dipendenti	147	153	166	173	184	201	217	221	230	236	246
Filiali	18	20	20	23	25	26	26	27	28	28	28
Comuni di insediamento	7	8	8	10	11	12	12	12	12	12	12
Utile d'esercizio	9,0	10,0	11,0	11,2	13,6	15,6	14,7	6,0	6,9	3,6	3,1



Sportelli

Palazzo Ghetti

Via XX Settembre, 63 · 47923 Rimini
tel. 0541 315 900 · fax 0541 315 902
Responsabile Drudi Marco

San Vito

Via Vilfredo Pareto, 1 · 47922 San Vito di Rimini
tel. 0541 620 051 · fax 0541 623 299
Responsabile Gabrielli Mauro

Flaminia

Via Flaminia Conca, 80 · 47923 Rimini
tel. 0541 391 009 · fax 0541 390 213
Responsabile Balducci Emanuele

Santa Giustina

Via Emilia, 379 · 47922 Santa Giustina di Rimini
tel. 0541 680 116 · fax 0541 682 056
Responsabile Mondani Fabio

Celle

Via XXIII Settembre, 125 · 47921 Rimini
tel. 0541 742 200 · fax 0541 740 052
Responsabile Ferri Stefano

Rivazzurra

Via dei Martiri, 58 · 47924 Rimini
tel. 0541 375 858 · fax 0541 375 959
Responsabile Barosi Giorgio

Grotta Rossa

Via della Gazzella, 23 · 47923 Rimini
tel. 0541 753 329 · fax 0541 767 714
Responsabile Lunedei Luigi

Mercato Ittico

Via Sinistra del Porto, 82/a · 47921 Rimini
tel. 0541 56 140 · fax 0541 59 791
Responsabile Cavalli Remo

Rivabella

Via Coletti, 143 · 47921 Rimini
tel. 0541 28 222 · fax 0541 28 932
Responsabile Bizzocchi Fabio

Torre Pedrera

Via San Salvador, 51 · 47922 Rimini
tel. 0541 721 720 · fax 0541 722 044
Responsabile Tassinari Daniele

Rimini Centro

Via IV Novembre, 37 · 47921 Rimini
tel. 0541 29 217 · fax 0541 57 985
Responsabile Volanti Gianni

Viserba

Via John Lennon, 3 · 478922 Viserba di Rimini
tel. 0541 736 467 · fax 0541 737 576
Responsabile Ferri Stefano

Marecchiese

Via Marecchiese, 131 · 47922 Rimini
tel. 0541 775 870 · fax 0541 792 169
Responsabile Drudi Marco

Ospedaletto

Piazza Gramsci, 1 · 47852 Ospedaletto di Rimini
tel. 0541 315 837 · fax 0541 658 585
Responsabile Ciacci Mirco

Coriano

Via Garibaldi, 119 · 47853 Coriano
tel. 0541 658 140 · fax 0541 658 008
Responsabile Sperindio Elisabetta

Fontanelle

Via Sicilia, 51 · 47838 Riccione
tel. 0541 601 898 · fax 0541 606 207
Responsabile Semprini Alvio

Alba

Via Emilia, 62 · 47838 Riccione
tel. 0541 643 629 · fax 0541 644 308
Responsabile Guerra Mirco

Polo Adriatico

Via del Commercio, 2 · 47838 Riccione
tel. 0541 600 051 · fax 0541 698 413
Responsabile Tentoni Davide

Riccione Ceccarini

Viale Ceccarini, 165 · 47838 Riccione
tel. 0541 184 9625 · fax 0541 184 9626
Responsabile Metalli Stefano

Misano

Via Tavoleto, 3/a · 47843 Misano Adriatico
tel. 0541 615 666 · fax 0541 615 934
Responsabile Giambi Gianni

San Giovanni in Marignano

Galleria Marignano, 7 · 47842 San Giovanni Marignano
tel. 0541 827 012 · fax 0541 827 020
Responsabile Evangelista Matteo

Morciano

Via Roma, 59 · 47833 Morciano di Romagna
tel. 0541 988 305 · fax 0541 857 946
Responsabile Urbinati Claudio

Santarcangelo

Via Giovanni Pascoli, 9 · 47822 Santarcangelo di Romagna
tel. 0541 625 844 · fax 0541 622 754
Responsabile Spadazzi Marco

Poggio Berni

Via Santarcangiolese, 3098 · 47824 Poggio Berni
tel. 0541 629 044 · fax 0541 688 407
Responsabile Bersani Stefano

Villa Verucchio

Via Tenuta Amalia, 1 · 47827 Villa Verucchio
tel. 0541 671 718 · fax 0541 672 899
Responsabile Campidelli Mario

Lo Stradone

Via Provinciale Uso, 42 · 47030 Stradone di Borghi
tel. 0541 947 877 · fax 0541 803 091
Responsabile Nicolini Fabrizio

Saludecio

Via S. Maria del Monte, 635/c · 47835 Saludecio
tel. 0541 865 312 · fax 0541 856 370
Responsabile Urbinati Claudio

Cattolica

Via Ferri, 16 · 47841 Cattolica
tel. 0541 833 960 · fax 0541 833 476
Responsabile Bianchini Massoni Guido

